// IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 36. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 6 Febbraio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario*: C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La questione di Roma

Quando un galantuomo, vuoi [illegible] si è impegnato oltre le sue forze in un affare, vuoi perchè ha corso un po' troppo facendosi delle illusioni, si trova a mal partito, deve aver pazienza e sopportare in santa pace i rimbrotti ed i rimproveri, se anche ingiusti, specialmente se gli vengono da coloro che, in definitiva, devono concorrere a rimetterlo in equilibrio.

Avviene così di Roma. Nei giornali delle provincie, che si occupano, e sono molti, della situazione finanziaria del comune di Roma, ne abbiamo lette di crude e di cotte, condite queste ultime da certi spropositi degni proprio della pala.

Ma noi vi passeremo sopra, perché la questione di Roma è talmente semplice che non occorrono molti elementi per un giudizio positivo.

Dopo 10 anni di residenza, Governo e Parlamento, persuasi che, senza l'aiuto dello Stato la trasformazione edilizia della capitale sarebbe stata impossibile, fecero una legge di concorso, incaricando il Comune di provvedere con un debito di 150 milioni, al quale si concorreva con 20, assicurandone 44 di tasse pel solo prestito, nella vaga speranza che l'impulso di questa trasformazione dovesse dare al bilancio ordinario del Comune i mezzi per fare il servizio del debito contratto.

I 150 milioni furono spesi, con un po' di cola, ma i risultati che si speravano per le entrate del Comune non si sono verificati neppure in parte, giacchè chiunque sappia far di conti, anche senza partita doppia, può persuadersi, prendendo in mano il bilancio della nostra città, che le risorse bastano appena per provvedere ai servizi normali, e non avanza neppure un centesimo pel servizio del prestito.

Non solo. Siccome la graduale sistemazione delle nuove località aumenta le spese ordinarie di manutenzione stradale, illuminazione, polizia urbana, scuole ecc., aumento di spese al quale dovrebbe corrispondere l'incremento naturale delle entrate, che invece è venuto a mancare per effetto della crisi e della completa deficienza di vitalità economica, essendo Roma, senza l'industria edilizia, rimasta una città di consumo, quale era ai tempi beati e niente più, ne consegue che, per provvedere all'aumento inevitabile dei servizi, bisognerà rafforzare il bilancio con nuove tasse.

Questa, lo ripetiamo per la 100.ma volta, è la situazione reale, alla quale non si rimedia nè coi rimbrotti, nè colle recriminazioni, ma con provvedimenti legislativi e governativi.

Qualunque decisione prendano Governo e Parlamento sul sistema amministrativo, la questione finanziaria resta qual'è.

La *Perseveranza*, che pur brontolando ragiona sempre, dice che in avvenire bisogna restringere le opere al minimo. Sia pure: ma frattanto pensiamo al presente.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Stefani*) **Madrid**, 5. — Il sig. Castelar partirà il primo marzo per l'Italia. Egli vi rimarrà due mesi. E' assolutamente insussistente però che egli abbia intenzione di fondare un giornale in Italia.

(*Nostro*) **Tunisi**. 5. ore 4.40 pom. — Giorni sono si sparse la voce che, al palazzo di Marsa, erano stati tirati dei colpi di revolver e che il Bey aveva subito punito l'autore dell'attentato.

Si sa ora che tutto si riduce alle proporzioni di un dramma domestico, senza conseguenze dannose.

I colpi di revolver furono tirati dal principe Mahmoud Bey, che nello scorso gennaio sposò la nipote del principe Taieb.

In seguito a questo atto, il Bey pronunziò lo scioglimento del matrimonio, internò il principe Mahmoud al palazzo di Marsa e fece rimandare la principessa al palazzo di Taieb.

(*Nostro*) **Pietroburgo**, 5, ore 1,10 p. — Lo Czarewitch sarà nominato in breve comandante di uno squadrone di ussari nella guardia imperiale; il granduca Paolo, fratello dello Czar sarà posto al comando di un reggimento di ussari; e il granduca Nicola Nicolaievitch, nipote dell'Imperatore riceverà il comando di una brigata di artiglieria.

— E' qui attesa la principessa Milena, moglie del Principe di Montenegro che si reca a visitare la famiglia imperiale.

(*Nostro*) **Pietroburgo**, 5, ore 1,20 pom. — La famiglia imperiale russa passerà l'autunno in Danimarca, come di consueto. Lo Czar ha poi promesso al Re e alla Regina di Danimarca, di recarvisi anche gli anni successivi.

(*Nostro*) **Pietroburgo**, 5, ore 1 pom. — Corre voce che alle manovre militari da tenersi al campo di Krasnoe-Selo quest'anno saranno presenti l'Imperatore Guglielmo, il Sultano e il Re di Svezia.

La notizia, tuttavia, merita conferma.

(*Nostro*) **New-York** 5, ore 8 ant. — Il sig. Carlo Emery Smith, direttore della *Philadelphia Press* sarà nominato ministro americano a Pietroburgo.

(*Nostro*) **Londra** 5, ore 2 pom. — La Regina ha sanzionato la nomina del colonnello Butler a comandante le truppe inglesi ad Alessandria. Egli assumerà colà il grado di generale di brigata.

(*Stefani*) **Berlino**, 5, ore 7,10 pom. — Re Milano, assicurano qui, avrebbe perduto a Monaco quattro milioni.

(*Stefani*) **Stoccolma**, 5. — Da buona fonte si dichiara essere senza alcun fondamento la notizia che re Oscar assisterà alle grandi manovre russe che si terranno, in quest'anno, a Krasnoje-Selo.

Il Duca di Montpensier.

(*Stefani*) **Madrid**, 4 — Il Duca di Montpensier è morto improvvisamente, stasera alle ore 8, nel suo Castello di San Lucar.

Si crede che sia stato vittima di una congestione cerebrale (1).

(*Nostro*) **Madrid**, 5, ore 1,20 pom. — Il Duca di Montpensier è morto improvvisamente, mentre usciva da pranzo.

La contessa di Parigi, sua figlia, era in casa sua al momento della catastrofe.

La Famiglia Reale era all'Opera, quando la notizia pervenne alla Regina. La Corte si ritirò immediatamente a Palazzo.

Si crede che il conte di Parigi, che doveva arrivare il 12 corrente a Portorico, ritornerà immediatamente all'udire la notizia.

Il Duca di Montpensier lascia un patrimonio, valutato a più di cento milioni di lire, di cui la metà toccherà alla contessa di Parigi.

(1) Antonio Maria Filippo Luigi d'Orléans, Duca di Montpensier, principe francese, generale spagnuolo, nacque a Neuilly il 31 luglio 1824. Era il quinto figlio di Luigi Filippo. Fece i suoi studi al collegio Enrico IV ed entrò nell'artiglieria. Si distinse nelle campagne d'Africa (Algeria) del 1844 e del 1845.

Fece poi un viaggio in Oriente, e al suo ritorno, col grado di maresciallo di campo, sposò Maria Luisa Ferdinanda di Borbone, sorella di Isabella II (10 ottobre 1846).

Bandito poi di Francia, cogli altri membri della famiglia reale, si stabilì a Siviglia. Dopo la caduta di Isabella, il Duca di Montpensier fu uno dei candidati al trono. Ebbe un duello col principe Enrico di Borbone, cugino della ex-Regina, e uccise l'avversario con un colpo di pistola.

All'epoca del voto delle Cortes per l'elezione di un Re costituzionale, il nome del Duca di Montpensier, messo avanti dall'ammiraglio Topete, non riunì che 27 voti.

Dopo l'avvenimento di Amedeo I, si dimise dal grado di maresciallo dell'esercito spagnuolo e fu esiliato alle Baleari; ma poi ritornò eletto deputato alle Cortes.

Quando Amedeo I abdicò, il Duca di Montpensier rifiutò ogni nuovo mandato e reclamò la Corona per suo nipote e genero Alfonso di Borbone.

Dopo l'elevazione al trono di quest'ultimo, egli risiedeva alternativamente a Siviglia e a Bologna, avendo ereditati i beni del Ducato di Galliera.

(*N. d. D.*)

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati.

Seduta del 5 febbraio

Presidenza Biancheri — ore 2,30 pom.

Approvato il processo verbale della seduta di ieri, sono annunciati due telegrammi, coi quali le vedove dei deputati Oliverio e Pavesi ringraziano delle condoglianze fatte dalla Presidenza della Camera per la dolorosa perdita dei loro rispettivi consorti.

IMBRIANI commemora le virtù del defunto Falleroni, già eletto a rappresentante della nazione in Parlamento.

Personale di pubblica sicurezza.

LA PORTA avverte essere intervenuto un accordo tra ministero e Commissione.

SALARIS, al capitolo 38, vorrebbe che fosse ben determinato che gli agenti di pubblica sicurezza non procedano ad atti, che possano intralciare l'azione giudiziaria una volta incominciata.

FILI-ASTOLFONE conviene nei principii, dai quali è stato mosso Salaris; ma crede che non vi sia motivo di introdurre modificazioni nell'articolo.

SALARIS insiste nel suo concetto, non ravvisando nel Codice di procedura penale disposizioni, che impediscano all'autorità di pubblica sicurezza di procedere ad arresti durante il periodo istruttorio.

CURCIO non crede al pericolo temuto dall'on. Salaris, perchè le prescrizioni del Codice di procedura in argomento sono troppo precise.

Approvasi l'art. 38.

Approvasi l'art. 39 nella formola proposta dalla Commissione.

ROSANO si oppone all'art. 40, il quale autorizza il capo dell'ufficio di pubblica sicurezza ad ordinare che le persone, dalle quali sia per temere qualche danno compariscano innanzi a lui per ammonirle, osservando che la disposizione non è compatibile con i nostri ordinamenti e con l'ufficio esclusivamente preventivo affidato alla pubblica sicurezza.

CURCIO nota che le modificazioni introdotte dalla Commissione, la quale ha sostituito la parola *avvertimenti* alla parola *ammonimenti* ed ha deferito al Pretore il giudizio sulla trasgressione, esclude ogni pericolo che l'autorità di pubblica sicurezza possa abusare della facoltà che le si concede: la quale è necessaria perchè l'autorità stessa possa esercitare i molteplici uffici che le sono domandati.

PLACIDI riconosce la convenienza, che l'autorità di pubblica sicurezza abbia facoltà di chiamare innanzi a sè i cittadini, ma non ammette che si possa elevare a reato il semplice rifiuto di rispondere alla chiamata.

CRISPI, premesso che la disposizione fu introdotta dalla Commissione del 1888, ne dimostra la utilità, in quanto essa fornisce un mezzo salutare per prevenire reati. Bisogna correggere il pregiudizio che l'autorità di pubblica sicurezza sia nemica della libertà dei cittadini.

ROSANO non è persuaso delle ragioni addotte e ripete che questo articolo 40 costituisce una radicale innovazione in tutto il nostro diritto positivo.

VOLLARO non può approvare le facoltà che si vogliono concedere con questo articolo al personale di pubblica sicurezza, se non a patto di stabilire una sanzione per il funzionario che ne abbia usato senza bisogno.

IMBRIANI dice che la legge è a base di arbitrii. Si unisce alle considerazioni d'ordine giuridico degli on. Rosano e Placido. Voterà contro questi articoli.

BRUNIALTI, a nome della minoranza della Commissione, nota che questi articoli furono approvati a maggioranza di un voto. Prega il ministro di non insistere in essi.

MEL difende gli articoli controversi in nome del principio di autorità e perchè li crede indispensabili all'esercizio delle funzioni di pubblica sicurezza. Non si spaventa dei temuti abusi, che non crede possibili in uno Stato liberamente organizzato. Voterà le proposte del governo.

TONDI: anche ammettendo, in teoria, che questi articoli limitino in qualche modo la libertà individuale, questa limitazione deve essere consentita, quando si tratta dell'interesse generale e della tutela dell'ordine pubblico.

Nè, poi, è a temere che abusi si possano verificare; poichè l'autorità giudiziaria è chiamata a legittimare l'operato del funzionario di pubblica sicurezza il quale, d'altronde, è anche sottoposto alle speciali sanzioni del Codice penale.

IMBRIANI ammette di concedere autorità morale ai funzionari di pubblica sicurezza, ma nelle sanzioni legali di questi articoli riconosce un pericolo per le pubbliche libertà.

PLACIDO persiste nelle opinioni dianzi manifestate, non per gittare discredito sulle autorità di pubblica sicurezza, ma per tutelare i diritti dei cittadini e le libertà garantite dallo Statuto da abusi spesse volte verificatisi.

CAVALLOTTI crede inutili o pericolose le nuove facoltà, che questa legge concede ai funzionari di pubblica sicurezza i quali, in momenti eccezionali, potrebbero lasciarsi trascinare, anche in buona fede, ad abusi per un malinteso spirito di autorità.

Ricorda il processo Lobbia, in cui risultò indubbiamente che parecchi testimoni erano stati chiamati e ammoniti negli uffici di pubblica sicurezza.

CAVALLETTO dichiara di non sentirsi punto allarmato dalle conseguenze di questi articoli, non avendo nè diffidenza, nè disistima per i funzionari di pubblica sicurezza. Fatti deplorevoli poterono accadere in altri tempi [illegible] cosa: ma oggi, nell'attuale [illegible], fatti di quel genere non sono possibili più: e quindi voterà questi articoli non pericolosi pei buoni, freno pei tristi.

VOLLARO insiste nel dire che insieme al principio di autorità conviene difendere il diritto del cittadino: e che perciò si deve stabilire una sanzione penale così come pel cittadino che non obbedisce all'invito, anche pel funzionario che quell'invito fece per capriccio e senza bisogno.

IMBRIANI desidera sapere quale sia l'opinione del ministro guardasigilli intorno a questi articoli che sanzionano la teorica del prevenire.

DE ZERBI non consente nella teorica dell'on. Tondi che si possa menomare la libertà individuale per utile della pubblica cosa: si può menomare soltanto quando sia indispensabile.

Questa indispensabilità non vede nel caso attuale: tanto che queste disposizioni non si avevano finora, eppure il Governo ha potuto tutelare l'ordine pubblico. Fa notare quanto potrebbe riuscire pericolosa nei piccoli comuni la facoltà che si vorrebbe concedere agli ufficiali di pubblica sicurezza. Voterà contro l'articolo.

CRISPI, ricordati i precedenti di questa disposizione, dimostra che ella è il complemento dell'art. 39. In ogni modo, poichè fu espresso il dubbio che gli articoli 40 e 41 possano essere sorgenti di arbitrii, egli protesta contro questo dubbio e dichiara che poco gli importa di questi articoli (*Vive approvazioni*). Se non si potrà trovare una forma migliore per questi articoli, meglio che siano ritirati (*Approvazioni*).

Propone intanto che sia sospesa la discussione degli articoli 40 e 41 (*Approvazioni — Applausi*).

LA PORTA è lieto di accettare la sospensione proposta dall'on. presidente del Consiglio.

INDELLI e CAVALLETTO parlano per fatto personale.

TONDI, per fatto personale, risponde all'on. De Zerbi, rettificando alcune opinioni che da lui gli furono attribuite.

FILOPANTI si dichiara lieto di ciò che ha detto l'on. presidente del Consiglio.

(La Camera sospende gli articoli 40° e 41°: sono approvati gli articoli dal 42° al 51°).

Anche gli articoli 52°, 53°, 54°, 55° e 56° sono sospesi.

RICCI V. domanda se nei casi previsti dall'articolo 57 siano applicabili le disposizioni regolamentari per la esecuzione della legge di pubblica sicurezza per quel che riguarda il servizio d'anagrafe. Dubita che questo servizio abbia a riuscire un duplicato del censimento.

CRISPI dà spiegazioni intorno alla importanza del servizio di anagrafe, il quale ha cominciato a funzionare benissimo in molte città. Questo articolo provvede ad istituire anche nelle città, che hanno una popolazione inferiore a 100 mila abitanti, il servizio di anagrafe qualora il governo lo creda necessario.

TORRIGIANI ammette l'utilità del servizio di anagrafe, ma non approva tutte le disposizioni del regolamento. Lo Stato avrebbe potuto valersi degli uffici di anagrafe municipali. Raccomanda al ministro di studiare se non convenga modificare il regolamento.

CRISPI risponde che l'amministrazione di pubblica sicurezza si è appunto rivolta agli Uffici municipali per averne informazioni, ma non ne ricavò molto frutto. E' di grande utilità per la pubblica sicurezza avere una anagrafe esatta. Terrà conto delle osservazioni dell'on. Ricci e Torrigiani.

RICCI VINCENZO raccomanda di nuovo all'attenzione del ministro le osservazioni che egli ha fatto al regolamento.

Sono approvati gli articoli 57, 58 e 59.

FLORENZANO domanda conto della sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici.

CRISPI. Domani il suo collega dei lavori pubblici dichiarerà se e quando potrà rispondere all'on. Florenzano.

La seduta termina alle 6,5.

Notizie parlamentari.

Alle 11 ant. di domani sono convocati gli Uffici III, V, VI, VII, VIII e IX con il seguente ordine del giorno:

Autorizzazione a modificare le tariffe dei tabacchi. (Uffici III, V, VII e IX).

Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali. (Uffici III, V, VII e IX).

Riscatto della ferrovia Pontegalera-Fiumicino. (Uffici V, VII e IX).

Stanziamento di fondi per la quarta ed ultima serie dei lavori di sistemazione del Tevere. (Uffici III, V, VI, VII e IX):

Esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Egitto per una nuova proroga quinquennale dei Tribunali della Riforma. (Uffici III, V, VII e IX).

Modificazioni alle leggi postali. (Uffici III, V, VI, VII, VIII e IX).

Casse pensioni ferroviarie

Tutte le questioni che interessano moralmente e materialmente una numerosa classe di persone, siano addette a servizi pubblici od a private aziende, non si possono più trascurare come ai tempi andati; ma vanno esaminate e studiate con sollecitudine per poterne avere un giudizio imparziale e, ove sia il caso, rimediare secondo giustizia.

E' noto che, dopo lunga e matura preparazione, col 1° gennaio si è finalmente pubblicato il nuovo statuto per le Casse pensioni ferroviarie.

In generale non ha sollevato obbiezioni, ma una disposizione dello statuto stesso (art. 14), secondo la quale le Amministrazioni avrebbero la facoltà di esonerare dall'impiego gli agenti per semplice misura amministrativa, ha destato molta preoccupazione nel personale ferroviario. Abbiamo letto, infatti, in uno degli ultimi numeri del *Popolo di Torino*, una serie di considerazioni al riguardo non molto favorevoli alle autorità, che hanno compilato ed approvato il nuovo statuto.

L'impiegato, si dice, non ha più assicurata la propria posizione, poichè il licenziamento, per misura amministrativa, può colpirlo ai primi passi della carriera, mentre è assai scarso compenso l'importo ancora troppo tenue della pensione che otterrebbe.

Noi abbiamo attinte, trattandosi di una famiglia così numerosa quale è quella degl'impiegati ferroviari, notizie ed informazioni e siamo quindi in grado di mettere le cose sotto il loro vero aspetto, essendo pericoloso lasciar correre inesatti apprezzamenti.

Cominciamo adunque dal porre in sodo che anche i vecchi statuti contenevano la disposizione del collocamento a riposo per misura amministrativa.

Lo statuto, ad es., della Cassa pensioni dell'Alta Italia, all'art. 7 dice:

« Potrà per altro essere messo d'ufficio in quiescenza ogni impiegato, anche dopo i sei anni di compartecipazione, quando, per qualsiasi causa, si renda inabile a continuare nell'esercizio delle sue funzioni. »

E più oltre, all'art, 15 si prescrive:

« L'impiegato perde il diritto della pensione per decisione del Consiglio, quando è dispensato dal Consiglio prima dei sei anni di compartecipazione per soppressione d'impiego. »

Ciò che lascia ammettere che l'impiegato dispensato invece dal servizio per soppressione di impiego *dopo* i sei anni di compartecipazione, ha diritto alla pensione.

[illegible] articolo (4):

« Hanno diritto di conseguire la pensione quelli che dopo 10 anni di servizio fossero dispensati dall'ufficio per misura amministrativa deliberata dal Consiglio della Società.

Secondo lo statuto delle Meridionali (art. 12) sono ammessi al godimento della pensione quegli impiegati « i quali dopo 10 anni almeno di servizio o compartecipazione alla Cassa fossero dispensati per soppressione d'impiego »; e la stessa disposizione esiste (art. 8) nello statuto della Cassa pensioni Calabro-Sicule.

Se si esaminano attentamente e con spirito pratico le trascritte disposizioni, riesce evidente che il nuovo statuto ha detto nulla, riguardo ai collocamenti a riposo per misura amministrativa, che non fosse in sostanza già contenuto anche nei vecchi statuti.

E infatti lasciamo stare lo statuto delle Romane, che ammetteva la misura amministrativa in modo esplicito, così come fu riprodotto nel nuovo, e vediamo invece quel che permetteva su questo punto lo statuto della Cassa pensioni dell'Alta Italia.

A noi pare che un'amministrazione la quale abbia la facoltà di chiamare al godimento della pensione un impiegato, semplicemente perchè essa lo giudica inabile a continuare nell'esercizio delle sue funzioni o semplicemente perchè essa trova di sopprimere l'impiego da lui occupato, equivalga in sostanza all'essere quell'amministrazione messa in condizione uguale a quella che le è fatta dal nuovo statuto.

Altrettanto si può dire in merito alla restrizione apparente che è fatta nei vecchi statuti Meridionale e Calabro-Siculo, poichè a chi ben considera apparirà chiaro che poca tutela vi poteva essere per gli interessati, dal momento che l'amministrazione da cui dipendevano aveva la facoltà di ricorrere per licenziarli alla soppressione dell'impiego, soppressione che in una azienda vastissima ed in continua mutazione d'ordinamenti poteva essere assai facilmente giustificata.

Dunque, come si premise, non è col nuovo statuto che sarebbe sorta una disposizione che viene ritenuta di danno agli impiegati.

Ma noi esamineremo ora, ossia nel numero di domani, la questione sotto il suo vero punto di vista.

CREDITO ED ECONOMIA

Banco Sconto e Sete.

Ci scrivono da Torino che il progetto di ricostituzione del Banco Sconto e Sete ha probabilità di riuscita. Il capitale attuale sarebbe ridotto a due milioni, calcolando a 20 mila le azioni nuove nella proporzione di una ogni sei antiche.

Si emetterebbero 40,000 azioni e cioè 30,000 agli azionisti attuali alla pari, 100 lire — 6000 da 250 sono già sottoscritte dall'antica amministrazione: 4000 al pubblico con premio da stabilirsi. Lo stock delle Tiberine farà parte della riserva oltre i 2 milioni dell'antico capitale ridotto.

In complesso ogni azionista, versando 25 lire per ciascuna azione vecchia, ne riceverebbe cinque nuove contro 12 antiche.

Società di esportazione.

La crisi che ha toccato tutto, non poteva, specialmente colla chiusura del mercato francese, non colpire anche la Società Cirio per le esportazioni agricole.

Si tratterebbe ora di costituire, sotto forma cooperativa, una nuova Associazione per esportare all'estero i prodotti agricoli, specie vini, manufatti di lana, agrumi, sete che nell'America Meridionale avrebbero facile smercio. La Casa Medici, che ha investito parecchi milioni nel porto di Buenos Ayres istituirebbe colà una Società succursale a quella che verrebbe istituita in Italia.

Se son rose, fioriranno.

Società romana del gaz.

Oggi ebbe luogo la riunione del Consiglio della Società del gaz, e venne fissata l'assemblea generale degli azionisti pel 18 prossimo marzo. Crediamo sapere che la relazione del Consiglio presenterà la situazione generale dell'impresa, assai soddisfacente.

Il dividendo pel 1889 sarà proposto in L. 55, che, con le L. 25 distribuite in ottobre, formano un totale di L. 80.

Negli anni successivi, malgrado le nuove azioni introdotte a partecipare ai benefizi, si calcola ragionevolmente sopra un reddito assicurato di 65 a 70 lire.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Italia.

Nuove ferrovie. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ammesso in linea tecnica il progetto di una ferrovia da Stresa alla cima del Mottarone, e quelli di allacciamento presso Firenze della ferrovia Aretina con le linee per Pistoia e per Livorno.

***

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sui seguenti progetti:

1. Rimborso di opere alla Società Adriatica pel ponte a 4 binari sul Canale di Burana (Ferrara).
2. Progetto per la sistemazione dell'argine destro di Po dalla Chiavica Camotto alle altura di Pirocco, nel comprensorio Mezzanino-Albaredo-Arnaboldi (Pavia).
3. Progetto per la costruzione del 7° tronco della strada provinciale 7 (Catanzaro).
4. Progetto per la manutenzione novennale dei tronchi dal confine Pavese-Riverzano e Riverzano-Piacenza nella strada nazionale 36 (Piacenza).
5. Progetto per riduzione dell'ex convento dei Carmelitani scalzi in Urbino a casa di custodia (Pesaro).
6. Progetto per la costruzione del tratto fra la Canova ed il confine con la provincia, nella strada provinciale 41 (Bologna).
7. Progetto per la costruzione di locali ad uso di molino e magazzini nella colonia penale di Castiadas (Cagliari).
8. Progetto d'ampliamento di locali nel deposito di cavalli stalloni in Catania.
9. Domanda di sussidio del Comune di Vivaro per opere di difesa del territorio e dell'abitato, a destra dei torrenti Meduna e Colvera uniti.
10. Dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione del campo di tiro a segno nazionale nel Comune di Bibbiena (Arezzo).
11. Id. per la costruzione di una nuova strada d'accesso all'abitato di Monreale (Palermo).
12. Domanda del Comune di Lugo, in provincia di Ravenna, per costruire un ponte metallico sul Senio.
13. Domanda di sussidio del Comune di Castellazzo, in provincia di Alessandria, per le opere di difesa contro il Bormida.
14. Collaudo di lavori eseguiti dall'impresa Mattioli per la sistemazione d'un tratto dell'argine sinistro del torrente Crostolo (Reggio-Emilia).
15. Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Alma, per la costruzione del ponte sull'Imera Meridionale al passo Bosaro, lungo la strada provinciale Caltanisetta-Pietraperzia.
16. Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Missaghi per la costruzione del tronco Bagnara Condofuri nella ferrovia Reggio-Castrocucco.
17. [illegible] nió, per piantagione di siepi [illegible], lungo la ferrovia Carmagnola-Brà.

ARMI ED ARMATI

Un po' di tutto.

L'esercito e l'armata portoghese. — La legge, che serve di base alla organizzazione militare attuale del Portogallo, è quella del 12 settembre 1887. Essa fissa il principio del servizio militare all'età di vent'anni, e la sua durata a dodici anni, di cui tre nell'esercito attivo, cinque nella prima riserva e quattro nella seconda riserva.

Il cambio per denaro è interdetto: la sostituzione è ammessa in limite strettissimo. L'emigrazione, dopo l'età di quattordici anni compiuti, non è autorizzata che mediante cauzione.

Fino dall'ottobre 1884, erano state prese delle misure per costituire nelle truppe stesse presenti sotto le bandiere, il nucleo di una *landwer* futura.

Nel 1892, quando queste misure avranno prodotto il loro intero effetto, il Portogallo sarà in grado di mettere sotto le armi, in caso di guerra, un esercito di 156,000 soldati, completamente istruiti, ai quali potranno venire ad aggiungersi 140,000 uomini della seconda riserva. Ma per l'istruzione di questi ultimi, non è ancora stato concesso alcun credito.

Ecco qual'è l'organizzazione attuale dell'esercito portoghese:

Fanteria: 24 reggimenti di linea e 12 reggimenti di cacciatori, tutti a 3 battaglioni di 4 compagnie; non esistendo il terzo battaglione che nello stato di quadro.

La fanteria portoghese è armata da poco tempo del fucile Kropatschek del calibro di 8 millimetri.

Cavalleria: 2 reggimenti di lancieri e 8 reggimenti di cacciatori a 4 squadroni, il quarto soltanto allo stato di quadro.

Lo squadrone è suddiviso in due compagnie.

Artiglieria: 3 reggimenti di artiglieria da campagna a 12 batterie di 6 cannoni (non esistendo che allo stato di quadro le batterie 11 e 12); 2 reggimenti di artiglieria da fortezza a 12 compagnie; 4 compagnie di artiglieria da assedio e una brigata di artiglieria da montagna a 6 batterie, di cui 4 soltanto a effettivo completo.

Genio: 1 reggimento a 3 battaglioni di 4 compagnie non essendo il terzo battaglione organizzato che in battaglione di riserva, con un piccolo quadro; più una compagnia di torpedinieri.

A queste truppe bisogna aggiungere: 1 corpo di guardia municipale o gendarmeria, 61 ufficiali e 1,707 uomini e un corpo di doganieri, 117 ufficiali e 4,704 uomini che dipendono gli uni e gli altri dal ministero della guerra.

L'effettivo di guerra ufficiale di tutte queste truppe è di 132,000 uomini: ma si potrebbe contare tutto al più sopra 80,000 combattenti.

— Le Cortes respinsero, due anni fa, un piano di ricostruzione della flotta, il cui prezzo parve loro troppo elevato.

Ne risulta che la marina portoghese non dispone che di un materiale ristretto, in mediocre stato, sufficiente appena per il servizio coloniale e soprattutto sproporzionato al personale numeroso che possiede, particolarmente nei gradi superiori.

La lista della flotta comprende:

1. Una corvetta corazzata, il *Vasco de Gama*, varata nel 1876, che fila tredici nodi all'ora.
2. Sei corvette a elica, di cui una sola, l'*Alfonso-de-Abuquerque*, varata nel 1881, fila tredici nodi, mentre le altre, che sono, per la maggior parte, vecchissime, non ne filano che dieci a undici.
3. Quindici cannoniere, quattro avvisi e cinque torpediniere.

Il personale comprendeva, al principio del 1889: 1 vice ammiraglio, 14 contr'ammiragli, 19 capitani di vascello e 27 capitani di fregata, 50 luogotenenti di vascello, 82 insegne di 1.a classe e 43 di 2.a classe, 101 impiegati e macchinisti e 2352 marinai.

Si aggiunga finalmente che le fortificazioni che difendono la foce del Tago, benchè di un bellissimo aspetto e migliorate l'anno scorso, non sono in grado di resistere a un bombardamento.

Scoperte Archeologiche

del mese di Dicembre 1889

(Vedi *Popolo Romano* di ieri).

Scoperte epigrafiche di raro pregio avvennero nella Campania. Presso Pozzuoli fu estratta dal mare una base marmorea con iscrizione onoraria ad Adriano, posta dagli *inquilini vici Lartidiani*. Se ne darà l'esatto apografo non appena il marmo sarà stato trasportato nel Museo Nazionale di Napoli, per le cui raccolte fu donato dalla Direzione del cantiere Armstrong. In Napoli fu dissepolta, in questi ultimi giorni, una iscrizione bilingue, greca e latina, di cui pure si dirà a suo tempo, e si scoprirono altri frammenti di iscrizioni greche atletiche.

Di singolare importanza sono le notizie, che ci giungono da Pompei. Fu annunziato nelle precedenti comunicazioni fatte a questa R. Accademia, che il giorno 11 ottobre ultimo, fuori la Porta Stabiana, nello strato di cenere si riconobbero le impronte di tre cadaveri e di un albero, delle quali furono eseguite le forme in gesso. Ora il comm. Ruggiero, direttore degli scavi, fa conoscere che ne risultarono i modelli di tre corpi umani, due di uomini ed uno di donna. Dei due uomini l'uno giaceva appoggiato sul fianco sinistro, l'altro disteso a terra supino. La donna era caduta bocconi, e rimasta colle braccia allungate. Ma degno della maggiore considerazione è il risultato degli studi fatti intorno all'albero. Oltre l'impronta del fusto, restarono impressi nella cenere gli avanzi delle foglie e delle frutta. Il prof. Fortunato Pasquale, invitato dal comm. Ruggiero, esaminò diligentemente ogni cosa e giunse a riconoscere che l'albero pompeiano è una varietà della specie del *laurus nobilis*, varietà conosciuta per la produzione dei « frutti tondi », i quali non giungono a maturità che verso la fine dell'autunno. E poichè per forma e grandezza i frutti rimasti nella cenere, a parere del prof. Pasquale, sono maturi, la nuova scoperta porterebbe la vittoria di coloro, che avevano finora conteso per affermare che la grande catastrofe pompeiana non già nell'agosto del 79 dopo Cristo, ma accadde nel novembre di quell'anno.

Non poche iscrizioni latine si riconobbero nella città di Benevento (Regione II), in occasione dei nuovi lavori edilizi. Degna di speciale riguardo tra queste è una lapide votiva a Silvano scoperta nel palazzo del marchese Giuseppe Perrotti, ove si fecero le demolizioni per l'allargamento del Corso. Porta la data consolare del 211 dell'era nostra.

Si scoprirono in fine tombe antichissime nella regione denominata *Monte Alvo*, nel territorio di Olbia, come risulta da un nuovo rapporto del solerte ispettore Tamponi.

Atti del Governo.

Personale finanziario. — Sono collocati a riposo:

Corazza Raffaele, uff. alle scritture nelle dogane — Francioni Giuseppe e Bezzi Pietro, agenti delle imposte di 2.a — Gerolamo Gamalèro, direttore-capo divisione di 1.a nel ministero — cav. Natale Locatelli, ispettore di 1.a classe nell'amministrazione delle imposte dirette — Giuseppe Mazeri, segretasio di 2.a nelle intendenze — Giovanni Dominech, archivista di 1.a nelle intendenze.

— Stellati Francesco, uff. alle scritture di 1.a è nominato commesso di 2.a nel dazio consumo in Napoli.

Giulia Gio. Batta, ufficiale alle scritture di 2.a classe nelle saline, Segagni Domenico, Capitanio Pietro, Gasparini Vincenzo, Guadagnin Angelo, Danzi Ferdinando, commessi di 2.a, sono nominati commessi di 2.a del dazio consumo in Napoli.

Pieraccini cav. Leopoldo, Sanna Nicolò, Gerodetti Camillo, ispettori di 2.a nella guardia di finanza, sono promossi alla 1.a

De Marinis Pasquale, Gamalero Cosimo, Finocchi Leopoldo, ispettori di 3.a sono promossi alla 2.a

Cattaneo Giovanni, Gezevini Martino, Perle Francesco, sotto-ispettori, sono nominati ispettori di 3.a

Mestriani Federico, ufiziale alle visite di 2.a nelle dogane, Tacchini Ferdinando, tenente di 1.a, Perucchetti Carlo, ufiziale alle visite di 2.a nelle dogane, Buzzi Italo, tenente di 2.a, sono nominati sotto-ispettori per merito d'esame.

Brunori Ferdinando, Ruggero Cesare, Malimgambi Patrizio, Pasqualis Antonio, tenenti di 2.a, sono promossi alla classe 1.a

De Ambrosi Carlo, Borghi Ferdinando, Galante Michele, Tescari Ernesto, sottotenenti, sono nominati tenenti di 2.a.

Beretta Gio. Batt., Celestino Filippo, Carbone Giuseppe, Canton Giovanni, Morisetti Liberato, De Macina Michele, Pizzo Giuseppe, brigadieri, sono nominati sottotenenti per merito d'esame.

Culto. — Si approva un nuovo statuto organico dell'università israelitica di Siena.

Viene disciolta l'amministrazione della confraternita del SS. Rosario in Belvi, ed il cav. Antonio Aranzino viene nominato R. commiss. straord. per la gestione dell'anzidetta confraternita ed il riordinamento della medesima.

Si autorizzano, nell'interesse del comitato generale della Società missionaria Wesleiana di Londra, i due acquisti di terreni in Spezia, già fatti per la costruzione già compiuta di un tempio e scuole per uso della locale comunità evangelica.

Economati. — E' accettata la rinuncia di Lichinchi cav. avv. Vincenzo all'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Potenza.

Solimena avv. Nicola è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Potenza.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

(*Nostro*) **Torino**, 5, ore 18,40. — I solenni funerali per S. A. R. il Principe Amedeo saranno celebrati il 15 corrente.

Vi interverranno tutte le grandi cariche dello Stato e di Corte.

Ravenna, 5, ore 12,15. — Avendo la Società cooperativa dei tipografi di Ravenna offerto a Re Umberto due obbligazioni da duecento lire l'una come prestito a favore della Società stessa, il Re le acquistava, ridonandole alla Società stessa con una lettera firmata dal comm. Rattazzi e contenente parole d'incoraggiamento per la cooperativa tipografi.

Bergamo, 5, ore 8,40. — Il giorno 10 corrente sarà, con ogni probabilità, aperta al pubblico la nuova ferrovia economica Bergamo–Trezzo–Monza.

Per l'intiera percorrenza si impiegheranno solo ore 2 e 10 minuti.

Presidente della Società costruttrice è il cav. Carlo Biffi, sindaco di Trezzo, e vice presidente il conte Morlacchi, direttore dei lavori fu l'ingegnere Strozza. Detti signori si resero molto benemeriti, per la intelligenza e la sollecitudine posta in questa linea, che tanto interessa le due provincie di Milano e Bergamo.

(*Nostro*) **Torino**, 5, ore 15,55. — Malgrado che il manifesto del Rettore dell'Università, avesse prodotto un certo eccitamento fra gli studenti, prevalsero i consigli di prudenza ed oggi si sono riprese le lezioni, senza che si siano avuti a deplorare disordini. Gli studenti si limitarono ieri a votare alcune proteste contro il manifesto.

Genova, 5, ore 8,40. — Due piroscafi inglesi sono entrati nel porto, ciascuno mancante d'un uomo dell'equipaggio, portati via da un colpo di vento durante la traversata.

Pavia, 5, ore 9,20. — L'on. Baccarini, che è qui a passare qualche giorno presso la famiglia Ravà, ieri con essa si è recato a Groppello a visitarvi Donna Elena Cairoli e la tomba dei fratelli Cairoli.

Ferrara, 4 (p. c.) — Il Polizetti, arrestato a Bologna come indicato autore dell'omicidio del cameriere di casa Trotti, ha già subito quattro interrogatori.

I periti medici gli hanno trovato due ferite al braccio destro — malamente medicate collo iodoformio — che giudicansi riportate nella colluttazione coll'ucciso Lelli.

Il Polizetti non potè stabilire l'*alibi* sulla sera del delitto.

Palermo, 4 (p. c.) — Ieri gli studenti universitari chiusero il portone dell'Università ed impedirono che vi si facessero le solite lezioni.

Poi mandarono un dispaccio di solidarietà a quelli di Napoli.

Catania, 5, ore 9,40. — In occasione delle feste di Sant'Agata, patrona della città, la scorsa notte numerose compagnie di coristi percorsero la città cantando nelle piazze inni popolari con bande e fuochi artificiali.

In piazza del Duomo stamane si elevò una macchina d'argento con simulacro di Sant'Agata recata processionalmente.

Grande movimento di gente. Tempo rimesso al buono.

La scorsa notte l'aristocratico Club dell'Unione ha dato una sontuosa festa da ballo.

Napoli, 5, ore 17,50 — Gli studenti, riunitisi iersera al Circolo Radicale, approvarono un *memorandum* al Parlamento, e nominarono la Commissione incaricata di recarlo costà ai deputati, di assistere allo svolgimento delle interpellanze alla Camera, di salutare i colleghi di Roma e di adoperarsi nell'interesse della studentesca napoletana.

Fu approvata per acclamazione la proposta di costituire l'Associazione elettorale universitaria che, d'accordo con le forze radicali, dovrebbe combattere ed isolare il prefetto Codronchi.

— Il deputato Enrico Ferri ha telegrafato, dolente di non poter adempiere il mandato degli studenti romani, apprendendo essere già cominciato il dibattimento contro gli studenti napoletani arrestati.

I difensori di questi gli risposero che il dibattimento è rinviato a giovedì, pel quale giorno lo attendono.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Il Gazzettino dell'Arte drammatica* annuncia che la Società degli autori residente in Roma, sta facendo pratiche per assicurare in tre o quattro dei principali centri italiani la rappresentazione di quei lavori di soci che verranno dalla Commissione di lettura giudicati degni di esperimento scenico.

Quei soci che avessero lavori già pronti da far leggere, possono inviarli alla Commissione di lettura, che li prenderà con sollecitudine in esame.

— *Il divorzio di Giulietta*, commedia, nuova per Torino, di O. Feuillet, data al Carignano di Torino dalla Compagnia Diligenti, passò freddamente accolta dal silenzio dello scarso uditorio.

Lirica. — Al teatro comunale di Baden, presso Vienna, è piaciuta una nuova operetta in tre atti intitolata *Elsa*, musica e libretto di Edoardo Schweiger.

— Il *Temps* annunzia il prossimo ritorno dall'Italia della signorina Litvinne, spirando il suo congedo dal teatro dell'Opera di Parigi.

Concerti. — Il decimo concerto classico di Monte Carlo ha avuto il successo consueto. Il programma era il seguente:

1° Sinfonia fantastica di Berlioz; 2° ouverture del *Tannhäuser* di Wagner; 3° minuetto di Lefèvre; 4° l'*Autunno*, canto senza parole, di Bonnaud, con *a solo* di arpa; 5° il finale del divertimento delle *Erinni* di Massenet.

Pittura. — Il collezionista Fayet ha legato in testamento al Museo del Louvre 130 disegni alla sepia di Domenico Tiepolo, uno schizzo di Michelangelo, primo studio del *Giudizio Universale*, un gran piatto di maiolica italiana con un ritratto di Raffaello, e due grandi vasi cilindrici con figure, della scuola di Giovanni Bellini.

Miscellanea. — L'altra sera, al Regio di Torino, appena levato il sipario pel primo atto del *Lohengrin*, venne improvvisamente a mancare la luce elettrica, rimanendo il teatro completamente al buio, eccetto la luce di due becchi a gaz al proscenio.

Il questore avendo constatato trattarsi della rottura di tre cordoni conduttori, impossibile a ripararsi, ordinava lo sgombero, il quale si effettuò senza inconvenienti, restituendo l'importo dei biglietti.

Pubblicazioni. — La Casa Ricordi ha pubblicato, in elegantissimo esemplare, il noto Intermezzo di Heine, tradotto da Giosuè Carducci in bellissimi decasillabi e musicato da Gino Monaldi, « *Lungi lungi sull'ali del canto* ». È una melodia piena di soavità, rispecchiante la voluttuosa tenerezza della poesia. La fattura musicale è fine ed elegante. Sarà un pezzo di musica di cui nessuna signora vorrà defraudare il suo salotto.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Una strana mascherata.

Giorni sono, un ricco macellaio di Berlino, diede in casa sua una festa da ballo, a cui intervennero mascherati molti dei suoi amici.

Alle 11 della sera si aprì la porta della sala e quattro uomini robusti portarono dentro una cassa da morto. Il coperchio era di vetro, e attraverso a questo si vedeva il cadavere di una donna, con una maschera bianca sul viso ed una corona di mirto sulla testa. L'abito era di raso bianco guarnito con pelliccia di armellino.

Per circa un'ora, la bara stette deposta nella sala, mentre la festa era sospesa, e si facevano mille commenti sulla strana comparsa.

Finalmente, allo scoccare della mezzanotte, il preteso cadavere si alzò dalla bara, si levò la maschera e mostrò la faccia della giovane e bella padrona di casa, che aveva riserbato quella bizzarra sorpresa ai suoi invitati!

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 6 Febbraio 1890. — S. Dorotea.

Leva il sole alle ore 7,10 m. — tramonta alle 5,20 s.
Leva la luna alle ore 6,45 s. — tramonta alle 8,9 m.

Bollettino Meteorico

5 febbraio 1890.

Europa pressione alquanto elevata Transilvania, Russia meridionale; bassa Nordest; leggermente bassa Mediterraneo centrale, Odessa 770; Arcangelo 744.

Italia 24 ore, barometro leggermente salito Sicilia, disceso 4 a 5 mill. Nord, cielo nuvoloso coperto con pioggie Italia inferiore; temperatura alquanto aumentata Nord; qualche brinata gelata alta Italia. Stamani: cielo nuvoloso coperto piovoso; venti freschi qua là abbastanza forti specialmente settentrionali; barometro 763 Nord, 760 Cagliari, Civitavecchia, Foggia, Atene; 757 Siracusa. Mare agitato costa ionica.

Probabilità: venti deboli freschi primo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, qualche nevicata monti, mare mosso agitato costa ionica e basso Adriatico.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco, Galleria dei Candelabri e Arazzi, ecc. dalle 9 alle 3, con biglietti che si rilasciano gratuitamente alle ambasciate, ai consolati, alla prefettura ed allo stesso palazzo del Vaticano. L'ingresso alla cupola di S. Pietro è permesso tutti i giorni mediante autorizzazione che si ottiene in sacrestia. Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ingresso cent. 50) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) - Il teatro di Sauro in Via Merulana.

Castel S. Angelo tutti i giorni. I biglietti al comando della divisione, via dei Burrò.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 (seconda divisione, via Dateria).

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 6 febbraio.
Nati 39 compresi 3 nati morti.
Morti 46 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Fonio Carlo fu Giuseppe da Gegliate, 57, bibliot., coniug.
De Cesaris Domenico fu Franc., da Amatrice, 61, liq., id.
Dodi Francesca fu Giacomo di Roma, 57, coniug. Silvagni
Marsicano Giacoma di Francesco da Camerata, 28, nubile
Graziosi Anna fu Angelo da Ancona, 38, domestica, id.
Tecca Gioacchino fu Eliseo da Tufo, 54, calzolaio, coniug.
Baldassari Benedetto fu Gio. Batta, 68, chirurgo, vedovo
Polkinghorne Stewart fu Franc. da Plymouth, cap. ingl., con.
Piroio Elettra di Panfilo di Roma, 17, nubile
Quaresima Luigi, 46, muratore, coniug.
Carletti Franc. di Gius. da Castel S. Pietro, 44, bracc. id.
Massa Antonio fu Michele da M. Fannato, 35, id., celibe
Corsi Francesco fu Tiberio da Frosinone, 42, sarto, coniug.
Serdi Giuseppe di Vincenzo da Kebbiano, 29, camp. celibe
Ciferri Gaetano fu Filippo di Roma, 56, pescivendolo celibe
De Micheli Giacondo fu Luigi da Villa S. Angelo, 52, coniug.
Di Pasquale Berando fu Giammarco da Rolano, 54, coniug.
Tali Luigi da Monterosso, 78, giardiniere vedovo
Paoletti Giovanni fu Antonio da Norma, 32, sarto celibe
Toni Francesco fu Lucido da Canepino, 28, carrett. celibe
Tuzzi Giustino da Monticelli, 43, campagnolo celibe
Piccio Luigi fu Francesco da Orvieto, 64, pescatore coniug.
Bonelli Teresa fu Gio: Batta: di Roma, 57, poss. v. Orengo
Rotta Pietro fu Bernardo da Coreggio, 85, vescovo celibe
Pisoni Teresa fu Federico Roma, 72, possidente nubile
Santini Antonio fu Carlo da Guarcino, 53, sacerdote celibe
Colafranceschi Domenica fu Pietro da Montereale, 78, nubile
Fiorentina Sola fu Achille di Roma, 54, ved. Della Rocca

MATRIMONI DEL 5 FEBBRAIO 1890

Bartisan Gustavo, agente di commercio, e Vedovato Adele
Pasquali Antonio, commesso viaggiatore, e Frioli Artemisia.
Carrozzi Alessandro, bracciante, e Gestani Savina
Felcini Giorgio, sarto, e Recchi Luigia
Nusiner Luigi, agente di cambio, e Scalzi Pia.

SCIARADA

I miei « primieri » son naturalmente
Pieni « d'intero, »
Ma l' « altro » ch'è mia prossima parente,
Sendo davvero
Buona, saggia, prudente
Il « tutto » non può aver sicuramente.

Spiegazione del Rebus di ieri:
FRA UGUALI I PIÙ SOVRASTANO AI MENO

La sera del 31 scorso gennaio cessava di vivere il cavaliere

ATTILIO ASTOLFI

verificatore dei pesi e delle misure. Egli si distinse nel 1849 alla difesa di Roma, fu impiegato modello e cittadino esemplare. All'accompagno funebre intervennero tutti i suoi colleghi, una rappresentanza del ministero, numerosi amici e conoscenti. I parenti, grati delle attestazioni ricevute, rendono a tutti i più vivi ringraziamenti.

Consiglio comunale.

Seduta del 5 febbraio 1890 — Pres. **Lorenzini.**

GALLINI prende la parola sul processo verbale dichiarando che egli nel presentare la sua interpellanza ha adempiuto ad un sentimento di dovere. Non ha creduto di offendere l'intera classe degli impiegati nella quale se ne contano moltissimi buoni. Ha biasimato soltanto quelli che non fanno il loro dovere.

GARIBALDI domanda spiegazioni intorno alla relazione della Commissione per l'Ospizio dei Pellegrini e Convalescenti.

CARANCINI riconosce che il resoconto morale contiene alcune imperfezioni. Quel resoconto non porta nè la firma del presidente nè quella dei componenti la Commissione: ha solo la firma del deputato il quale ha creduto di fare il resoconto al Consiglio direttivo non al Consiglio comunale. Dà spiegazioni sul bilancio dell'Ospizio ma osserva che la legge del 1862 che regola le Opere pie non dà facoltà ai Consigli comunali di sindacarne i bilanci, essendo esse autonome. Del resto dichiara che se il Consiglio lo vuole la Commissione è pronta a presentare una copia del bilancio al Consiglio.

GALLINI domanda alla Giunta perchè i nuovi commissari non abbiano preso ancora possesso dell'ufficio.

Fa premure perchè siano sollecitate le pratiche presso l'autorità superiore.

GARIBALDI. Non è soddisfatto delle spiegazioni del cons. Carancini. Insiste perchè i bilanci delle varie opere pie siano sottoposti al Consiglio.

Presenta in questo senso una mozione.

Si procede alla nomina dei revisori dei conti del bilancio pel 1889. Sono eletti: Guastalla, Franco e Orsini.

Si passa alla votazione pei sopraintendenti scolastici per le scuole elementari e rurali (Vedi Cronaca).

SIRLETTI svolge una interpellanza sul concorso del Comune nella gara nazionale di tiro a segno.

Insiste perchè il municipio concorra largamente nelle spese. Riconosce le critiche condizioni del bilancio comunale, ma, data l'importanza del fatto, ritiene indispensabile che il concorso del Comune sia degno della capitale d'Italia.

NATHAN assicura che la Giunta ha già fatto tutto il possibile nei limiti dei mezzi disponibili.

ARMELLINI rileva che il Comune ha già speso L. 11,320, più altre 10,000 lire per le strade di accesso. Ne dovrà spendere poi circa 80,000 come concorso obbligatorio per la sistemazione del nuovo poligono.

SIRLETTI si dichiara soddisfatto.

Si procede alla nomina della Commissione edilizia. Sono eletti Menotti Carlo, Mazzanti Ferdinando, Transi cav. Archimede, Ceselli Marco, Penna Angelo e Jonni Giov. Battista.

Si approva la proposta di appalto a trattativa privata per la costruzione di un carro funebre.

FERRARI rileva che ora la povera gente è trasportata a Campo Verano coi carri gratuiti delle parrocchie.

Ciò fa sì che anche chi non vuole il prete deve subirne l'accompagno. Invita quindi la Giunta a regolare meglio il servizio dei trasporti dei poveri al Campo Verano, in modo che essi possano fruire del carro funebre municipale, senza il pagamento della tassa ora esistente.

ROSEO dichiara che terrà conto della raccomandazione, in omaggio della libertà di coscienza.

Si autorizza la Giunta a procedere, mediante appalto, a licitazione o trattativa privata, ad alcune forniture per l'economato comunale.

La seduta è tolta alle 12.

Cronaca di Roma

Temperature di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 12.4 — minimo 5,0.

Il personale capitolino. — La Giunta nella sua ultima seduta ha stabilito di procedere ad una inchiesta per proprio conto sul personale capitolino.

A tale scopo ha nominato una Commissione composta degli assessori Palomba, Ruspoli e Nathan, coll'incarico di presentare la relazione nel più breve termine possibile.

La Commissione dovrà anzitutto constatare quali e quanti impiegati non abbiano nomina regolare e procedere in pari tempo ad un minuto esame dei fogli matricolari per stabilire in quali e determinati limiti si debba addivenire alla epurazione del personale.

La Giunta ha riconosciuto la necessità di prendere pronti ed energici provvedimenti, per non lasciare più a lungo il Corpo degli impiegati sotto il peso di accuse generiche lanciate in Consiglio e dalla stampa contro di esso, coinvolgendo in un medesimo fascio, buoni e cattivi.

La Commissione incomincierà oggi stesso i suoi lavori e presenterà la sua relazione nella ventura settimana.

Intanto la Giunta ha decretato la soppressione di qualunque soprassoldo.

E tutto ciò sta benissimo: è il meglio che si poteva e doveva fare: ma non è tutto.

Non basta una revisione del personale: fa mestieri procedere contemporaneamente ad uno studio coscienzioso e minuto dei singoli servizi, per stabilire le vere esigenze e proporzionarvi il personale, giacchè ora vi sono uffici con esuberanza di personale e qualcuno deficiente.

Sappiamo che l'assessore Palomba, d'accordo con tutti i capi d'ufficio, si sta occupando appunto di tale questione, che ci auguriamo di veder presto risolta con criteri pratici e senza preoccupazione di persone, ma nel solo interesse dell'Amministrazione.

I funerali del Principe Amedeo — I funerali per S. A. R. il Principe Amedeo, avranno luogo in forma privata nella R. Chiesa del Sudario il 20 corrente.

La fiera dei prodotti alimentari. — Ieri sera ebbe luogo l'inaugurazione della esposizione e fiera dei prodotti alimentari nella galleria Lugani e Fortini.

Intervennero alla inaugurazione il sindaco, comm. Armellini, il senatore Berardi, presidente della Deputazione provinciale, ed un pubblico numerosissimo.

Questi locali sono stati splendidamente addobbati e illuminati a luce elettrica.

L'esposizione, se non pel numero, certo per la qualità degli espositori è completamente riuscita. Tra gli espositori — 112 in tutto — si nota il ministero della guerra, che ha presentato un completo assortimento di viveri a secco, notevolissimo.

Suonava il concerto comunale.

Oggi l'esposizione sarà aperta dalle 2 pom. all'1 ant.

I sopraintendenti e le ispettrici scolastici. — Ieri sera il Consiglio procedette alla nomina dei sopraintendenti e delle ispettrici scolastici. Prevalse la lista manipolata dall'on. Baccarini, il quale si prese una facile rivincita — dato il numero dei consiglieri presenti — degli scacchi subiti nelle votazioni precedenti. Ecco intanto il risultato della votazione, sul quale ci riserviamo i commenti.

Sopraintendenti (Scuole di città): Amante cav. Bruto, Antaldi march. Astorre, Balestra cav. Pietro, Bongioannini ing. Francesco, Buti ing. Camillo, Calvi Pietro, Chiossone Adolfo, Costanzo prof. Aurelio, Desanctis Antonio consigliere comunale, Facelli avv. Cesare, Farnese avv. Leopoldo, Fiordispini dott. Biagio, Giovagnoli prof. Raffaello, Ingami cav. Luigi, Lupacchioli avv. Scipione, Mezzabotta prof. Ernesto, Mostardi Luigi, Piperno prof. Settimio, Ponzio-Vaglia comm. Ernesto, Pinto dott. Giuseppe, Ravà prof. Vittore, Regnoli cav. Pietro, Sani gen. Giacomo, Spetia avv. Alessandro, Venfali prof. Giacomo, Zevi prof. Benedetto, Zuccari avv. Federico.

(Scuole rurali): Bartoccini avv. Nicola, Maggiorani dott. Gaspare, Mancini Settimio, Mancini Ulisse, Sodani prof. Gustavo, Traversari Augusto.

Ispettrici: Armellini Enrichetta, Boncompagni Ludovisi principessa Teresa, Calabresi Anna, Castellani Costa Francesca, Correnti Maria, Falconieri principessa Ludmilla, Ferrari Fray Maria, Ferrucci Brighenti Silvia, Gibezzi baronessa Maria, Giorgi Eva, Levi Rosina, Marignoli march. Flaminia, Mancini Pierantoni Grazia, Menotti Estella, Montiroli Elisa, Nathan Virginia, Perretti Flaminia, Renazzi Costanza, Roselli Lorenzini Flaminia, Seismit-Doda Bianca, Visone contessa Amalia.

Alla Palombella. — Oggi alle 2 e mezzo pom., il prof. Francesco Bertolini terrà la sua prima conferenza. Parlerà sulla rivoluzione del 1859.

La quattordicesima fiera dei vini italiani — Oggi, alle ore 2 pom., s'inaugura al Circo Reale, la quattordicesima fiera dei vini italiani, per cura del Circolo Enofilo Italiano. Ieri abbiamo fatto una visitina al Circo Reale, nel quale ferveva il lavoro di sistemazione.

Alcuni banchi sono molto bene addobbati, ed abbiamo notato la presenza di notissime Ditte italiane. Baroli, Barbere, Spumanti, Chianti, ecc., insomma tutti i più distinti tipi di vini italiani sono rappresentati a questa fiera.

Il concorso dei *Cognac*, per il quale S. M. il Re ha assegnato una medaglia d'oro, è riuscito superiore ad ogni aspettativa.

Non manca al Circo Reale la torre Eiffel composta di bottiglie della fabbrica di Civitanuova.

Aste ed appalti. — Nell'esperimento d'asta tenuto ieri per la manutenzione quinquennale della strada provinciale maremmana inferiore, l'appalto è stato aggiudicato col ribasso di L. 21 per cento sul canone annuo di L. 19,816 67 stabilito nel Capitolato.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è stato fissato al 20 corrente.

Le offerte dovranno essere presentate entro il detto termine presso la Segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di L. 2000, come canzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sotto-prefetto.

Servitù militari. — Tutti i proprietari dei fondi circostanti per un raggio di un chilometro attorno al forte Aurelia Antica sono invitati a presentarsi alle ore 8 1/2 ant. del 10 corr. nella casina del Genio militare posta in prossimità di detto Forte sul bivio delle strade Tiradiavoli e Casetta Mattei, ove pure si troveranno un delegato del sindaco e il direttore del Genio militare per addivenire al piantamento dei termini di delimitazione delle zone soggette a servitù militari in relazione alle opere militari suddette.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolti i reclami sulla tassa di ricchezza mobile, di: Ranucci Cesare — Pantanetti Virginia — Giovannini Achille — Piattarelli Pietro — D'Ottavi Michele — Donzelli Ernesto — Centurini Alessandro — Vansittart Nicola — Fiamma Luigi.

Ha accolto in parte quelli di: Santucci fratelli — Consalvi Tobia — Biancardi Maria.

Ha respinto quelli di: Gioggi Giuseppe — Gay Teofilo — Coppi Carlo Emidio — Buffarini Ettore e Mongiardino Michele.

Il cardinal Pecci — Al cardinal Giuseppe Pecci, fratello del Papa, che da qualche giorno trovavasi malato di catarro bronchiale, si sviluppò l'altra sera una bronco-polmonite.

Il suo stato è gravissimo. E' curato dai dottori Fiordispini e Gualdi. Ieri mattina ricevette i sagramenti.

R. Università — Oggi, alle 2, il prof. Dalmazzo, terrà una conferenza « Sul Rinascimento nei suoi rapporti colla letteratura inglese prima dell'epoca di Elisabetta. »

Feste della stampa — Il movimento pel veglione fantastico della stampa, nella sera del 14 corrente al Costanzi, si estende e sono giunti anche dalle provincie adesioni e doni.

Il Comitato del Circolo dei giornalisti (via Due Macelli 66, palazzo Morra e Bossi) dovendo scegliere fra le varie proposte di mascherate che gli sono già pervenute, prega gli altri promotori di affrettarsi a dar comunicazione dei loro progetti onde completare definitivamente il suo programma.

Entro domani i principali negozianti della città riceveranno inviti personali a partecipare coi loro doni alla lotteria-*réclame*, doni che potranno mandare direttamente alla sede del Circolo (dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. di ogni giorno.

Vaticano — Domenica, 9 corr., nell'aula della benedizione sarà celebrata la solenne beatificazione del servo di Dio, Giovanni Giovenale Anicia dei primi discepoli di S. Filippo Neri e quindi vescovo di Saluzzo.

Incendi. — Ieri mattina, alle 9, in una cucina di legno posta sulla terrazza della casa n. 22, in via S. Bonosa, si sviluppava un incendio.

Accorsero, appena chiamati, i vigili, ma quando arrivarono, il fuoco favorito dal vento aveva già distrutto ogni cosa. Il danno si fa ascendere alle 60 lire.

— Ieri stesso nel casotto di legno posto ai Tre Archi, presso lo scalo ferroviario, abitato da un deviatore, si sviluppava un altro incendio causato da un braciere lasciato acceso.

Anche qui l'opera dei vigili riuscì inutile: ogni cosa rimase distrutta dal fuoco non ostante il pronto soccorso dei facchini della stazione.

Il danno ammonta ad un centinaio di lire.

Il libro nero ieri, caso strano, . . . era bianco! Fosse sempre così!

Al domicilio coatto. — Ieri dagli agenti della forza pubblica fu arrestato l'ammonito Vincenzi Andrea di anni 54 bracciante, perchè assegnato al domicilio coatto.

Il fatto di ieri in via Cappellari. — Verso le 2 pom. di ieri, una comitiva di braccianti in via dei Cappellari e precisamente all'angolo del vicolo cieco, stava giuocando alla morra. Ad un tratto si udì un grido di dolore e nello stesso tempo furono visti alcuni della comitiva darsi alla fuga verso Campo de' Fiori, mentre uno di essi cadeva a terra invocando soccorso.

Accorse sollecite le guardie, che per caso pattugliavano poco lungi, raccolsero il giovinotto in un lago di sangue e privo di sensi.

Accompagnatolo alla Consolazione, gli si rinvenne una larga e grave ferita al basso ventre.

Interrogato dal delegato di P. S. non volle dire i nomi degli amici che lo avevano conciato in quel modo. Disse soltanto che si chiamava Nobili Alessandro, di anni 20, da Saletta, fornaciaro.

L'autorità indaga per conoscere l'autore del ferimento.

Spacciatori di biglietti falsi. — Ieri l'altro veniva arrestato dalla sezione Esquilino un tal Luigi Mosca, giovanotto sulla ventina, elegantemente vestito, benchè appartenga alla classe operaia. Esso era imputato di spendita di biglietti falsi, ma, per mancanza di prove sufficienti, la questura il giorno stesso lo metteva in libertà.

Ieri il Mosca si presentò nuovamente alla questura centrale per ritirare certe carte. Scontratosi però, a caso, col brigadiere delle guardie di P. S. Tanzi Donato, questi riconobbe in lui un noto furbo che nel rione Ponte spacciava biglietti falsi da 5 e 10 lire.

Il sospetto del brigadiere divenne certezza: trattenuto infatti nuovamente in questura fu riconosciuto da parecchi dei truffati.

Il Mosca è ora alle Carceri Nuove.

Ladri di scarpe — Poco dopo l'*Ave Maria*, da mano ignota, forzata la vetrina del negozio di calzoleria in via Foro Traiano n. 23, venivano rubate nove paia di scarpe.

Il garzone del negozio, certo Ercole Del Bigio di anni 45, si accorse del brutto tiro, quando i ladri si erano già affidati alle loro gambe.

Fu peraltro arrestato un individuo come sospetto autore del furto.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Per le signore — Mad. Mary, sarta di Parigi, via del Tritone 210. Costumi per ballo, abiti per soirée. Ultime novità della stagione.

Vendita volontaria, alla pubblica auzione, di cavalli, cavalle da rimessa e carrozze signorili, consistenti in Coupè, Milord, Faitton, Bagher ed altri legni, nonchè oggetti da scuderia.

La vendita si eseguirà il giorno di sabato 8 corrente, alle ore 11 ant., nella rimessa e vasto cortile, sito entro il fabbricato in via Napoli n. 21, il tutto appartenente ad una distinta famiglia romana.

Il catalogo si distribuisce nel negozio del perito incaricato P. Palozzi, piazza Capranica 99.

La rimessa e scuderia è d'affittarsi.

Gratitudine — La famiglia Lopez è in dovere di fare i più vivi ringraziamenti all'egregio dottor Giuseppe Melloni, per averle con rara abilità sottratta da certa perdita una loro bambina, attaccata da bronco-polmonite.

37 — APPENDICE — 37

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

La giovane marchesa era vestita di un abito di seta paglierina, semplicissimo. Aveva le braccia nude, e giuocava con un ventaglio, che portava appeso alla cintura.

I suoi grandi occhi azzurri parevano languidi.

La fisonomia era di una donna malatticcia.

Eppure, a vederla, ci si sentiva sedotti da una grazia attraente, da una espressione di bontà indefinibile.

— Ebbene — le disse la baronessa — che te ne pare della nostra vecchia Parigi?

Gabriella alzò dolcemente le spalle.

— Mi stanca! — rispose.

— Digià?

— Enormemente.

— Dunque, rimpiangi l'Algeria?

— Sì.

Ella vide allora Ugo, che la guardava fissamente.

— Scusatemi, cugino — gli disse — che non vi avevo visto. Sono così distratta!

— Non fate complimenti, con me. Ditemi piuttosto: è vero che la tenuta ora acquistata da Claudio nei dintorni di Orano sia tanto bella?

— E' ammirabile, un vero paradiso terrestre!

— E la casa?

— E' una costruzione spagnuola, molto vasta. Io mi ci trovavo bene. E, da quando sono qui, mi sento tutta mutata.

Grosse lagrime le scesero giù per le guancie, e, come parlando a sè stessa, la giovane marchese aggiunse:

— Laggiù, almeno, dimenticavo.

La baronessa volle mutare argomento di discorso.

— Che cosa hai fatto oggi? — le domandò.

— Nulla.

— Neanche delle visite?

— No.

— Tu vivi troppo isolata.

Gabriella sospirò.

— Ecco mio marito! — disse.

Il marchese Di Chazey entrava infatti in quel momento.

E bisogna convenire che egli era davvero un bel gentiluomo.

La sua fisonomia imperiosa, imponeva.

Il sopracciglio corrugato avrebbe dato da pensare a qualche timido. I suoi occhi neri sfidavano l'opinione di quelli coraggiosi. Egli era di coloro che si impongono ad ogni convenienza sociale.

La sua alta corpoparura pareva pronta a sostenere qualsiasi attacco, e si comprendeva che egli doveva essere un uomo di una abilità superiore in tutti gli esercizi del corpo.

Le donne in generale amano coloro che le domano e le sprezzano.

Entrato nel salone il marchese pareva pensieroso e preoccupato.

Dopo aver salutato il capitano Bonnin e la baronessa, andò a stringere la mano al visconte a cui disse piano:

— Nulla ancora?

— Nulla! — rispose Montglars.

Immediatamente il maggiordomo venne ad annunziare che il pranzo era pronto.

Gabriella andò a prendere il braccio del capitano, mentre Claudio offriva il suo alla baronessa.

Montglars seguiva, solo, le due coppie.

E non crediamo di andare errati affermando che egli avrebbe provato un certo piacere se avesse veduto il pavimento sfondarsi sotto i loro piedi, a patto, s'intende, che a lui fosse stato dato di sopravvivere.

Quella casa, in cui egli era considerato come un animale domestico che vive degli avanzi dei padroni, gli alterava il sistema nervoso.

Senonchè egli aveva la grande abilità di saper conservare, malgrado tutto, la sua bonaria e gioviale apparenza.

Il pranzo fu quello che sono in genere tutti i pranzi serviti da domestici, dinanzi ai quali non si possono dire che banalità.

Ma dopo, quando tutti furono in un piccolo salotto, contiguo come il grande alla serra, il marchese Di Chazey attirò suo cugino in un angolo e riprese il discorso là dove era stato interrotto dall'annunzio del pranzo.

— Dunque non hai notizie?

— Nessuna.

— Non si sa dove sia andata?

— No.

— E' strano!

E, dopo un secondo di pausa, Claudio aggiunse:

— Hai visto Sarah?

— Sono stato oggi da lei.

— Che cosa dice?

— Si viene calmando.

— Credi che potrò andare a farle una visita?

— Quando vorrai.

La baronessa dal canto suo aveva preso in disparte la nipote. E dopo averle rivolto alcune domande inconcludenti, arrivò prudentemente a quella che le premeva.

— Hai più saputo nulla di Filippo Rochard? — disse.

Gabriella non rispose subito.

Ma la baronessa si morse le labbra.

Aveva notato che, suo malgrado, un fremito impossibile a dissimularsi aveva agitato da capo ai piedi la giovane marchesa, mentre che le guancie le si colorivano improvvisamente.

— Mai! — rispose.

— E' molto strano!

— Avete ragione, e bisognerà che mi informi. Il silenzio ostinato di Filippo è davvero inesplicabile.

E con voce commossa poi aggiunse:

— Filippo è un amico tanto delicato quanto sincero. E' impossibile che mi abbia dimenticata.

La baronessa pretendeva di essere pratica di affari di cuore, e aveva molte ragioni per non dubitare della sua personale esperienza.

Il tono di Gabriella tradiva lo stato della sua anima.

— Sta bene! pensò. Essa lo ama ancora... Veglierò!

III.

Al paese degli asparagi.

La verità è che la fuggitiva del Colombier non si nascondeva.

Essa non aveva alcuna ragione di cercare l'ombra e il mistero.

Per usare il linguaggio convenzionale, essa era disonorata

Apparteneva alla categoria delle fanciulle-madri, due nomi deliziosi, che, se uniti, marcano come un ferro rovente le sciagurate che sono state deboli, e a cui carico la vigliaccheria d'un amante lascia il frutto della debolezza.

Ma Giovanna era libera di agire a suo talento; libera di fare dei suoi venti anni quello che voleva o quello che poteva: libera di seminare ai quattro venti la sua giovinezza, o di nasconderla, magari in un chiostro, se ne avesse avuto il coraggio..

(Il seguito in quarta pagina)

TEATRI DI ROMA

Argentina — Questa sera prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* e del ballo *Antiope*. L'argomento di questo ballo, tolto dalle favole greche, è il seguente:

Antiope è la bellissima sorella di Orizia, regina delle Amazzoni. La guerra ferve fra questo regno e gli Ateniesi, quando giunge Teseo, duce e ambasciatore, recante patti di pace. L'arrivo di Teseo accende una improvvisa fiamma d'amore nel cuore delle due sorelle. Teseo però non ama che Antiope, con terribile cruccio di Orizia divenuta rivale di sua sorella.

Essa spia e sorveglia gli amanti e giunge a sorprenderli, mentre Teseo, coll'aiuto del suo amico Piritoo, sta per rapire Antiope. Orizia, al colmo dell'ira, inveisce contro Teseo a cui getta sul volto il lacerato trattato di pace, dichiarando a lui e agli Ateniesi guerra ad oltranza. Le sorti della guerra non sono favorevoli ad Orizia che, sconfitta da Teseo, cade in sua mano insieme a gran parte del suo esercito.

Antiope, riconoscendo la sorella prigioniera, chiede grazia per lei a Teseo che generosamente la concede, restituendo anche ad Orizia il perduto regno. Tanta magnanimità disarma l'ira di Orizia che abbraccia la sorella e dimentica il geloso rancore.

Il ballo finisce così in una esultanza generale, con grande contentezza di tutto l'esercito delle Amazzoni, le quali preferiscono naturalmente ballare e divertirsi, che andare alla guerra.

Questo ballo, che ebbe recentemente un grandissimo successo a Londra, è stato riprodotto qui all'Argentina con uno sfarzo ed una diligenza straordinari.

Auguriamo all'Impresa che le ingenti spese incontrate per questa grandiosa azione coreografica, siano premiate dal favore e dal concorso del pubblico.

Il ballo è stato posto in scena dallo stesso autore, il distinto coreografo Casati.

La musica è del maestro Jacobi.

Nazionale — Stasera altra recita popolare.

L'Impresa ci comunica che, per non recare disturbo agli spettatori, si proibisce l'ingresso alle persone che portano bambini al disotto di tre anni.

Valle — Domani spettacolo d'onore della signorina Graziosa Glech.

Quirino — Quanto prima, anche in questo teatro, si faranno delle recite a prezzi popolari.

Rossini — Angelo Malatesta, l'esilarante ed originale *macchietta* del teatro romanesco, darà stasera la sua beneficiata replicando la briosa operetta *Faccennone e Cordalenta*.

Reciterà quindi il monologo *L'Influenza*.

Grand'Orfeo — I famosi *clowns* musicali Jo-Jo e Rute hanno riportato in queste due sere un vero e clamoroso successo; successo davvero ben meritato, poichè i loro esercizi piacevolissimi sono eseguiti con una maestria unica ed inarrivabile. Jo-Jo e Rute rimarranno poche altre sere e coloro che ancora non li avessero veduti ne approfittino, che resteranno contenti. Egregiamente anche i mori grotteschi Broock e Dunchan nonchè tutte le *chanteuses*, specialmente la spagnuola Carmencita, un vero fiore d'eleganza di spirito e di bellezza.

Concerti — Rammentiamo che oggi, alle 2 e mezzo, ha luogo alla sala Palestrina l'interessante concerto del pianista Quaranta.

VEGLIONI.

Costanzi. — Posdomani sera il primo veglione dei Costanzi segnerà il principio della gazzarra carnevalesca.

I divertimenti notturni, quest'anno, non molti nè frequenti, saranno, si può dire, compendiati in questi celebri veglioni, attrattiva massima pei forestieri e cittadini.

Quest'anno, poi, come abbiamo detto, i veglioni del Costanzi avranno conforti, comodità, e lusinghe eccezionali alle quali non si avrà la forza di resistere.

Coraggio, dunque, e divertiamoci, dimenticando per pochi giorni le noie e le angustie della vita che si vive tutti i giorni dell'anno.

Circo Reale. — Un magnifico manifesto a colori artisticamente disegnato dal Marchetti, annuncia per questa sera il primo dei grandi veglioni carnevaleschi.

Fiera prodotti alimentari. — Anche in questo locale incominceranno i soliti veglioni che riuscirono tanto bene l'anno scorso.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. - (2.a sera di 1.o giro) - *Lucia di Lammermoor* - ed il ballo *Antiope* - Ore 8.
Nazionale. - *Apatodemon* - Ore 8 3/4.
Valle. - *Le Vergini* - Ore 8 3/4.
Quirino. - *Una notte fatale* - Ore 9.
Rossini. - *Faccennone e Cordalenta* - Ore 8 1/2.
Metastasio. - *Troppo tardi sor Nicola* - Ore 8 1/2.
Manzoni. - *Il Trionfo d'amore* - Ore 8 1/2.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1.00 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re riceverà questa mattina i ministri, segretari di Stato, per la consueta relazione e firma dei decreti.

Si è annunziato da qualche giornale il prossimo arrivo a Roma del Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

Crediamo che il Principe non verrà in Roma prima del marzo prossimo.

Il capitano di vascello Centurione è destinato alla direzione degli armamenti alla Spezia.

Il Ministro della guerra trovasi in condizioni piuttosto gravi di salute, per un catarro bronchiale grandemente diffuso.

E' curato dall'on. Baccelli e dai dottori Chiaison e Della Valle.

Nelle prime ore del mattino il generale « non è peggiorato » ed anzi accennava ad un leggero miglioramento, che si mantenne durante la serata.

S. M. il Re inviò ieri i generali Abate e Terzaghi a prendere informazioni. I ministri, i presidenti del Senato e della Camera, parecchi ambasciatori, senatori e deputati numerosissimi si recarono ad iscriversi, in casa e al Ministero della guerra.

La Camera di ieri.

Proseguì la discussione del disegno di legge sul personale di pubblica sicurezza.

La disposizione, per la quale si punisce di ammenda chi, invitato dal capo dell'ufficio di pubblica sicurezza a comparire nel suo ufficio, non si presenta e non adduce un legittimo impedimento, fu vivamente combattuta da parecchi oratori e fu rinviata alla Commissione dopo la dichiarazione dell'on. Presidente del Consiglio di non tenervi.

Nessun incidente.

Le guardie municipali.

In seguito ad un accordo fra Ministro e Commissione si è stabilito di non modificare lo stato attuale, salvo al Governo la facoltà di sopprimere le guardie municipali dove attualmente esistono, concentrando il servizio nelle guardie di città o di P. S. o di non autorizzare la istituzione di nuovi Corpi di guardie municipali.

Per il Principe Amedeo.

(*Stefani*) **Tunisi**, 5. — Fu celebrato a Goletta un solenne funerale nella chiesa dei Capuccini in suffragio dell'anima del Duca d'Aosta.

(*Stefani*) **Belgrado**, 5. — In seguito alla morte del Duca d'Aosta, la Corte Serba prenderà il lutto per sette giorni a datare da oggi.

Le riscossioni dell'erario

Al 31 gennaio 1890, vale a dire durante i primi sette mesi dell'anno, i proventi dell'erario salirono a L. 751,309,696, con un miglioramento di L. 40,034,936 in paragone del corrispondente periodo 1888-89. Media mensile degli introiti L. 107,329,812

Aumentarono:

Gabelle L. 32,881,714
da L. 381,901,626 a L. 414,783,340.

Tasse sugli affari L. 3,691,396
da L. 122,667,528 a L. 126,358,924,

Imposte dirette L. 3,461,827
da L. 206,704,605 a L. 210,166,432.

Il miglioramento, pertanto, che era di lire 34.279,412 al 31 dicembre, aumentò durante il gennaio di altri 6 milioni circa di lire.

In rapporto alle previsioni di bilancio si verifica negli introiti delle *Gabelle* e delle *Tasse sugli affari* un aumento di 6 milioni e frazione.

Le riscossioni per le *Imposte dirette* sono state, invece, inferiori alle previsioni; ma si tratta di un ammanco puramente contabile, giacchè queste tasse si riscuotono a bimestri. Inoltre essendo a base di ruoli, la differenza, alla chiusura dell'esercizio, non potrà mai essere sensibile.

Il nuovo ambasciatore francese.

(*Stefani*) **Parigi**, 5. — Il ministro degli affari esteri, sig. Spuller, non ha preso ancora alcuna decisione circa la scelta del successore del sig. Mariani. Si crede tuttavia che il sig. Billot, ministro di Francia a Lisbona, sarà nominato ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia.

(*Stefani*) **Parigi**, 5. — Il *Temps* dice che sembra certa la nomina di A. Billot, ministro a Lisbona, ad ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia.

INFORMAZIONI ESTERE

La vertenza Anglo-Portoghese.

(*Stefani*) **Londra**, 5. — Si assicura che il Portogallo proporrà quanto prima la riunione di una Conferenza europea per risolvere la sua vertenza coll'Inghilterra.

(*Nostro*) **Madrid**, 5, ore 1,30 pom. — I repubblicani di Lisbona hanno intenzione di organizzare un corteo civico per andare a deporre l'11 corrente, anniversario della proclamazione della Repubblica in Spagna, una corona sulla statua di Camoens.

Si crede che il governo interdirà la manifestazione.

— Gli studenti di Madera fecero a Funchal una manifestazione, simile a quella di Lisbona.

Essendo stata gettata dell'acqua sugli studenti da una casa abitata da certi inglesi, gli studenti gettarono delle pietre sulla casa.

Il console britannico andò a fare delle scuse al governatore.

Conferenza doganale.

(*Nostro*) **Bruxelles**, 5, ore 2,10 pom. — La seconda conferenza doganale internazionale sarà aperta qui il 20 giugno prossimo.

Tutte le potenze ammettono ora in principio la desiderabilità di stabilire a Bruxelles un ufficio internazionale, per la pubblicazione nelle lingue principali delle tariffe doganali di tutte le nazioni.

Conferenza antischiavista.

(*Nostro*) **Bruxelles**, 5, ore 2,40 pom. — Le deliberazioni prese dalla prima Commissione della Conferenza sono state inviate ai rispettivi governi per l'approvazione.

Queste deliberazioni tendono a lasciare ad ogni Stato, avente possedimenti in Africa, la scelta delle misure da prendere per impedire la compra di armi da parte dei trafficanti di schiavi.

Si tratta pure di imporre forti tasse sopra tutti i liquori alcoolici.

FRANCIA

(*Stefani*) **Parigi**, 5 — Il presidente del Consiglio, Tirard, e il ministro dell'interno Constans arriveranno domenica a mezzodì a Le Mans.

Dopo aver fatto colazione alla prefettura essi si recheranno ad inaugurare la Borsa di commercio. Tirard pronunzierà un discorso.

La sera sarà offerto ai ministri un banchetto dal municipio.

Si attende che Tirard e Constans vi facciano dichiarazioni politiche.

Essi durante la notte faranno ritorno a Parigi.

(*Stefani*) **Parigi**, 5. — Domani, a mezzodì, sarà emanata un'ordinanza che rinvia dinanzi il tribunale correzionale della Senna le persone compromesse nell'affare dei metalli.

Il ministro delle finanze, Rouvier e il ministro della giustizia, Thévenet, sono d'accordo per limitare, il più che sia possibile, il processo.

Tuttavia si crede che Hentsch, principale imputato, prenderà durante il processo un'attitudine che allargherà l'affare, implicandovi altre responsabilità.

(*Stefani*) **Parigi**. — La Corte d'appello ha sospeso Laguerre dalle sue funzioni di avvocato per sei mesi ed Habet per un mese, in seguito a discorsi da essi pronunziati alla riunione del Circo Fernando contro il procuratore generale Quesnay de Beaurepaire.

GERMANIA

(*Stefani*) **Berlino**, 4. — Il principe di Bismarck diede, oggi, un pranzo parlamentare al quale assistevano parecchi membri delle Camere prussiane ed i conti Herbert e Guglielmo di Bismarck.

L'Imperatore v'intervenne alle ore 6 pom. e fu ricevuto ai piedi della scala dal principe di Bismarck e dai suoi figli ed a capo della scala dalla principessa di Bismarck e dalla contessa Guglielmo di Bismarck.

L'Imperatore, a tavola, aveva a destra la principessa di Bismarck e di fronte il principe di Bismarck, alla cui salute ha bevuto più volte.

Dopo il pranzo furono serviti caffè e sigari.

L'Imperatore conversò vivamente con diversi gruppi di deputati e membri della Camera dei Signori, e specialmente con Miquel e Benda. Frattanto venne offerto della birra.

L'Imperatore uscì alle ore 11 pom. dal palazzo del principe di Bismarck.

(*Stefani*) **Strasburgo**, 5. — La Commissione di Stato discusse il bilancio. Il governo dichiarò in tale occasione che la situazione finanziaria ed industriale è favorevolissima. Soggiunse che la misura riguardo all'obbligo di munirsi di passaporto è dura, ma necessaria. Infine assicurò che riceverà volentieri le lagnanze giustificate.

(*Stefani*) **Berlino**, 5. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto imperiale in data del 4 corr., diretto al cancelliere, Principe di Bismarck. L'Imperatore dichiara che ha risoluto di favorire il miglioramento della situazione degli operai nei limiti imposti dalla necessità di mantenere l'industria tedesca in stato di sostenere la concorrenza straniera sul mercato mondiale onde assicurare l'esistenza dell'industria stessa e degli operai. Il regresso dell'industria per la perdita dei mercati all'estero toglierebbe il pane agli industriali ed agli operai.

Le difficoltà di migliorare la situazione degli operai, le quali provengono dalla concorrenza internazionale non possono essere superate, ma attenuate se non con un accordo dei paesi che prendono parte al mercato mondiale.

L'Imperatore è convinto che anche gli altri governi sono animati dal desiderio di sottoporre queste vedute ad un esame comune. Egli vuole che i rappresentanti della Germania in Francia, in Inghilterra, nel Belgio ed in Svizzera chiedano ufficialmente a questi governi se essi sono disposti ad entrare in trattative colla Germania per un accordo internazionale circa la possibilità di assecondare i bisogni ed i desideri della classe operaia manifestatisi mediante gli scioperi degli anni scorsi. Appena i governi avranno aderito in massima a tale proposta il cancelliere sarà incaricato d'invitare ad una conferenza tutti i governi che si occupano pure della questione operaia.

(*Nostro*) **Berlino**, 5, ore 7,10 pom. — Dopo il pranzo, l'imperatore accese un sigaro ed invitò il Principe di Bismarck a fare altrettanto con la sua pipa.

L'imperatore si trattenne particolarmente a discorrere con Miquel Stamm, grande industriale e filantropo. L'Imperatore si dichiarò favorevole alla costituzione di comitati, composti di proprietari ed operai, metà e metà. Stamm non divide questo concetto.

Il principe di Bismarck manifestò il proposito di applicare una tassa sulla rendita estera e di aumentare l'imposta sulle rendite mobiliari.

Disse di sentire il peso degli anni aggravarglisi sempre più addosso, ed espresse il desiderio di cedere ad una mano più giovane la direzione degli affari interni della Prussia, limitandosi a dirigere la politica estera e quella generale dell'Impero.

Aggiunge che tanto più facilmente potrebbe farlo, in quanto che l'imperatore adempie i suoi doveri di monarca con zelo e tatto squisiti.

(*Nostro*) **Berlino**, 5, ore 7,10 pom. — La *Koelnische* crede che l'Inghilterra sconfesserà la occupazione di Manda Patta, pendendo trattative con la Germania circa il diritto di possesso su quei territori.

La Giunta del Reichstag propone la rielezione a presidente del Forckenbeck.

(*Stefani*) **Berlino**, 5. — L'Assemblea generale annua della Banca internazionale di Berlino si radunerà il 27 corr. per deliberare, fra altre proposte, circa l'aumento del suo capitale.

(*Nostro*) **Berlino**, 5, ore 9,30 pom. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto imperiale, in data del 4 corrente, al ministro del commercio, signor De Berlepsch, di cui eccovi il testo:

« Al principio del mio regno, annunziai che avrei sviluppato, colla legislazione, le intenzioni del mio Avo, che, ispirandosi alle teorie cristiane, iniziò il miglioramento economico della popolazione meno favorita dalla fortuna.

Le disposizioni prese dalla legislazione e dalla amministrazione per migliorare la condizione degli operai, non corrispondono, tuttavia, per quanto efficaci, alla grandezza del cômpito che mi è assegnato.

Insieme all'ulteriore perfezionamento delle leggi di assicurazione per gli operai, bisogna dunque studiare il miglioramento della legislazione industriale, onde rendere ragione ai reclami e ai desiderii degli operai, che risultassero legittimi.

I miglioramenti debbono ispirarsi alla massima che lo Stato è obbligato a stabilire il tempo, la durata e la natura del lavoro e a garantire la salute, la moralità, il benessere e l'eguaglianza legale degli operai.

Per mantenere la pace fra gli operai e i principali, si dovrà studiare il modo che delegati di fiducia degli operai concorrano, insieme ai principali e ai rappresentanti dell'autorità, a definire le controversie e a tutelare i propri interessi.

Mercè tale istituzione gli operai potranno esprimere i loro desideri e i loro reclami alle autorità, e verrà un giorno in cui gli operai avranno colle autorità un contatto benefico.

Riguardo alle miniere, voglio che quelle governative divengano esemplari. Concedo di nuovo ai funzionari-tecnici governativi la facoltà che ebbero fino al 1865, di ispezionare le miniere private.

Ordino che il Consiglio della Corona si riunisca, presieduto da me, e coll'intervento di periti, che mi riserbo nominare, onde studiare preliminarmente la soluzione delle difficoltà principali.

Per regolare la questione nel senso da me voluto, è necessario proteggere l'industria dalla concorrenza straniera.

In conseguenza ho incaricato il Gran Cancelliere di proporre ai governi dei paesi, la cui industria domina, insieme alla nostra, il mercato mondiale, una Conferenza internazionale per limitare il massimo del lavoro, che si può esigere dagli operai.

Il Gran Cancelliere le rimetterà copia del Rescritto da lui ricevuto. »

(*Nostro*) **Berlino**, 9, ore 9,54 pom. — La *Freisinnige Zeitung* esulta per i Rescritti dell'Imperatore e dice che commuoveranno il paese e specialmente i liberali.

I Rescritti sono improntati a tale verità, convinzione ed energia, che è impossibile non ammirarli.

E' liberalissima soprattutto la franchezza con cui l'Imperatore ammette di volere prevenire la coalizzazione internazionale degli operai e si appropria, malgrado l'incidente Wohlgemuth, l'iniziativa della Svizzera, riguardo alla stipulazione di una legislazione internazionale operaia.

I Rescritti sembrano una risposta a Bebel, il quale, nell'ultima seduta del Reichstag, alluse alla formazione di una coalizione internazionale fra gli operai.

Il giornale crede probabile che il principe di Bismarck abbia avuto parte nella compilazione dei Rescritti, riconoscendosi in taluni punti di essi il suo stile.

Tuttavia non ritiene che il Gran Cancelliere vi aderisca completamente e suppone che l'intenzione, da lui manifestata iersera, di limitarsi alla direzione della politica estera, possa essere il preludio del suo ritiro.

(*Nostro*) **Berlino**, 5, ore 11,26 pom. — Per spiegarvi le cause che hanno provocato i due Rescritti dell'Imperatore, pubblicati oggi, rilevo che pochi giorni fa, una Commissione, mandata in Inghilterra per studiare la situazione dei Comitati misti di operai e principali, rimise una relazione, concludente essere tali Comitati inattuabili in Germania.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riassunse la relazione stessa in un articolo di fondo, aggiungendo che l'esperienza provava essere tali Comitati contrari all'indole del popolo tedesco.

Intanto i supplementi, contenenti i testi dei due Rescritti, vanno stasera a ruba.

Tutti lodano l'Imperatore, che, senza pregiudizio del risultato finale e senza esitare ad assumere tanta responsabilità, si procura così una popolarità eccezionale.

Malgrado il giubilo dei progressisti, è evidente che i Rescritti decidono le prossime elezioni a favore del governo.

Il principe di Bismarck vi ha aderito probabilmente perchè la legislatura portata ad un quinquennio, gli assicura la maggioranza per un lungo periodo di tempo.

(*Nostro*) **Berlino**, 5, ore 11,50 pom. — Si dice che il conte Guglielmo di Bismarck, figlio del Gran Cancelliere, succederà al signor di Berlepsch nella carica di Prefetto di Coblenza.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Stefani*) **Vienna**, 5. — La *Wiener Zeitung* pubblica due Ordinanze del ministro della giustizia.

La prima concerne una modificazione parziale dei distretti giudiziari della Boemia, basata sulla nazionalità delle popolazioni. A tale scopo viene istituita una Commissione speciale presso la Corte d'appello di Praga.

La seconda concerne il modo di procedere alla nomina dei magistrati di Boemia.

GRAN BRETTAGNA

(*Nostro*) **Londra**, 5, ore 1,30 pom. — Un gran numero di minatori della Staffordshire si sono messi in isciopero.

(*Stefani*) **Londra**, 5. — O' Brien pronunziò, a Manchester un discorso in cui disse che il miglioramento delle relazioni fra l'Inghilterra e l'Irlanda è dovuto alla politica generosa di Gladstone. Il passato dei nazionalisti garantisce la loro sincerità quando offrono all'Inghilterra la loro amicizia. L'ostilità degli irlandesi non fu mai diretta contro le masse lavoratrici inglesi, ma soltanto contro le classi governanti.

(*Stefani*) **Londra**, 5 — Lord Salisbury è ritornato stamane a Londra per la prima volta dopo la malattia sofferta.

Egli quindi ha presieduto il Consiglio dei ministri, per ragione di salute, non al ministero degli esteri, ma nella sua casa privata.

Il Consiglio dei ministri formulò il discorso della Corona per l'apertura della nuova sessione parlamentare che avrà luogo l'undici corrente.

RUSSIA

Nostro **Pietroburgo** 5, ore 1,20 pom. — E' stato deciso l'impianto di una stazione navale in un punto a quattro verste al nord di Libau (Curlandia) sul Baltico.

I lavori, il cui costo sarà di 13 milioni di rubli, cominceranno subito.

(*Nostro*) **Pietroburgo**, 5, ore 1,15 pom. — Il Ministro delle finanze intende di modificare, quanto prima, le regole e le formalità ora osservate nel sanzionare gli statuti delle Società industriali e commerciali in Russia.

La procedura attuale sarà modificata in modo da sollecitare e da facilitare l'organizzazione di tali intraprese, che ora è lenta e difficile.

BELGIO

(*Stefani*) **Bruxelles**, 5. — *Camera dei deputati.* — Il ministro degli esteri, principe di Chimay, rispondendo ad analoga interpellanza, dichiara che sono assolutamente false le voci di un trattato fra la Germania e il Belgio. Soggiunge che il Belgio intende di restare libero da ogni impegno e che le sue simpatie sono eguali per le nazioni che lo circondano. Conchiude che questa dichiarazione, la quale non sarà contraddetta da alcuno, deve soddisfare l'opinione pubblica in Francia.

STATI BALCANICI

(*Stefani*) **Bucarest**, 5. — Sono inesatte le voci che siano scoppiate divergenze fra i Ministri e che si sia dimesso quello degli esteri, Lahovary, a proposito del progetto di mettere il Ministero Bratiano in istato d'accusa. Il Gabinetto è invece pienamente d'accordo a tale riguardo e ha già redatto il testo della dichiarazione da farsi eventualmente alla Camera.

(*Stefani*) **Londra**, 5. — Il *Times* non crede al complotto del maggiore Panitza; crede invece che l'arresto di questo sia da attribuirsi a risentimenti personali di Stambuloff.

AFRICA.

(*Nostro*) **Berlino**, 5, ore 9 pom. — Si ha da Zanzibar che Wissmann si è recato colà per arruolare truppe per una campagna onde pacificare il sud dei possedimenti tedeschi, che verrebbe iniziata in aprile.

Notizie varie.

(*Stefani*) **New-York**, 5. — Vi fu un accidente sulla ferrovia dell'Oregon. Si hanno a deplorare dieci morti e sedici feriti.

(*Nostro*) **Tunisi**, 5 ore 1 pom. — Si segnalano diversi disastri marittimi, in seguito all'uragano di ieri. Otto imbarcazioni colarono a fondo. Tre *bricks*, partiti da Susa per la Goletta, non sono ricomparsi.

(*Stefani*) **Londra**, 5. — Lo *Standard* ha da Amburgo: Un gruppo di valori rappresentanti 800 mila franchi fu rubato sul piroscafo *Plata*, nel suo ritorno da Buenos-Ayres in Europa.

Borse e Mercati.

Roma, 5 febbraio 1890.

Borsa nervosa, ma leggermente migliore le offerte cominciando a trovare qualche resistenza.

La Rendita per contanti intorno a 95,60 e per fine mese 95,55 a 95,57 1/2.

Prestito Blount 96,30.

Nullità nei prestiti cattolici e nelle obbligazioni che hanno avuto la seguente quotazione nominale: Cattolico 96,30 — Clero 94,50 — Rothschild 97,25 — Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 485 — dette 4 0/0 prima emiss. 452 — dette seconda a sesta emiss. 442 — Fondiarie S. Spirito 460 — dette Banca Nazionale 4 0/0 483 — dette 4 1/2 0/0 503 — Immobiliari 5 0/0 475,50 — dette 4 0/0 200.

Le Banche Romane sul 1070 — Le Immobiliari oscillanti fra 526 e 524 restando così domandate — Le Generali esordite a 503 sono cadute a 501 per restare a 502,50.

Le Acque Marcie combattute fra 1300 e 1280 per chiudere ferme a 1305 — Il Gas pure contrastato intorno a 1000.

Le Industriali largamente contrattate si sono tenute resistenti a 505.

Le Condotte 237.

Chèque a vista su Parigi 101,22 1/2 — Londra a tre mesi 25,20.

Piccola Borsa, ore 6 1/2 pom. — Rendita 5 0/0 95,50 — Immobiliari intorno a 525 — Banca Generale intorno a 504 — Banca industriale 505 denaro — Acqua Marcia in sensibile ripresa da 1305 a 1325 — Gas egualmente da 1005 a 1018.

BORSE ITALIANE — 5 gennaio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	95 42	95 50	— —
Id. fine	95 52	95 52	95 55	95 52 1/2
Az. Banca Nazion.	— —	— —	1800 —	— —
» Mobiliare	555 —	— —	554 —	561 —
» B. Generale	506 —	505 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	562 —	560 —	559 —	— —
» » Meridionali	692 —	692 —	692 —	693 50
» B. di Torino	— —	— —	448 —	— —
» Subalpine	— —	— —	113 50	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	220 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	280 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	42 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	523 —
» Tiberina	— —	— —	69 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	43 —	— —
» Sovvenzioni	— —	172 —	170 —	— —
» Navigaz. Gen.	— —	400 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	722 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	270 —	269 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	291 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	318 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	509 —	— —
Francia vista	101 22	101 22	101 27	101 20
Berlino id.	— —	124 72	— —	— —
Londra a 3/m.	25 50	25 21	25 27	25 23

Parigi, 5, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulev.
Rendita franc. 3 0/0 amm.	91 50	91 47	— —
» » 3 0/0 perpetuo	87 95	87 75	87 68
» » 4 1/2 0/0	105 95	105 95	— —
» Italiana 5 0/0	94 30	94 20	94 15
» turca	18 05	18 07	18 07
» spagnuola	72 7/8	72 84	72 81
» ungherese	— —	89 1/8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	318 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	475 5/16	475 5/16	— —
Banca di Parigi	792 —	787 1/2	— —
Id. di Sconto	520 —	520 —	— —
Id. Ottomana	— —	537 3/16	536 56
Azioni Suez	— —	2305 —	— —
Azioni Panama	67 —	67 —	— —
Lotti Turchi	— —	7475 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	685 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 0/0	— —
Cambio su Londra	— —	25 28 1/2	— —

(*Nostro*) **Parigi**, 5, ore 10,30 pom. (fonte italiana) — 87,68 — 17/50 — 37/25 — 94,12 — 15/25 — 45/25 — 18,07 — 12/25 — 536 — 3/2 — 475 — 281/2 — 72,81 — 28/50 — 53/25 — 411 — 11/5.

Vienna, 5	4	5
Mobiliare	325 25	325 35
B.aust.(oro)	110 30	110 60
Id. (carta)	89 25	89 20
Nap. d'oro	9 33 1/2	9 39
C.Londra	118 20	118 30

Londra, 5 chiusura	5	5
Nuovi Cons.	97 3/4	97 5/8
Italiana	93 1/8	93 1/8
Turca	17 3/4	17 15/16
Egiziano	93 7/8	93 5/8
Argento	44 1/2	44 5/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 14,000 — Ritirato st.

Berlino, 5 ferma	4	5
Italiana c.	94 90	94 90
Id. fine mese	94 70	94 90
Mediterranee	110 60	110 30
Rublo	223 70	223 60
Camb. a 3 m.	20 27	20 27

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	6 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 5 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . . » »	1400
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 5 febbraio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	300
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 69,25	
Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	7000
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 102,75	

Anversa, 5 febbraio 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	66 60
TENDENZA: ferma per fine prossimo . . . »	67 —

Parigi, 5 febbraio ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	60	42	90	sostenuta
Avene	19	75	19	75	sostenuta
Olio di colza	86	25	86	25	pesante
Spiriti	35	50	36	25	ferma
Zuccaro raffinato	106	50	107	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

Nessuno, eccetto suo padre, aveva diritto di domandarle conto della sua condotta.

E il padre, nel suo orgoglio di onest'uomo, aveva gittato un velo sul ricordo della figliuola, così come un becchino avrebbe gittato sei piedi di terra sopra il suo cadavere.

Disconosciuta dai suoi parenti, coll'anima ulcerata dalle vergogne non meritate, in preda a tutti i cattivi pensieri che sono la conseguenza dell'isolamento e dell'abbandono, Giovanna non teneva più a nulla al mondo, non amava più nulla, e si sentiva il cuore vuoto e il cervello turbato.

Non le era rimasto che un bene: la sua indipendenza.

Uscendo dall'albergo dei Vosgi, il giorno dopo il matrimonio di Claudio, e pochi momenti dopo il colloquio che aveva avuto con lui, Giovanna aveva abbandonato quel quartiere, in cui egli avrebbe potuto rintracciarla, e si era affidata interamente al consiglio e alla protezione di Filippo Rochard.

Perchè mai aveva ella tanta fiducia in quel giovinotto?

Giovanna non avrebbe saputo rispondere.

Obbediva a un istinto.

La fisonomia grave e leale del giovane dottore l'attirava, come se esistesse fra loro un legame di misteriosa simpatia.

Simpatia non vuol dire forse sofferenza divisa?

Or bene, Giovanna e Filippo sapevano che soffrivano entrambi: Filippo, forse, anche più della giovinetta.

In quella fosca avventura narrata da Giovanna, e alle cui infami particolarità il signor Di Chazey non aveva potuto opporre alcuna smentita, Filippo Rochard intuiva tutto un avvenire di dolori e di pericoli per colei che egli amava di quell'amore sublime e generoso, che vuole, prima di tutto, la felicità dell'oggetto amato.

Tutte le diffidenze che gli erano inspirate dal carattere violento e dispotico del signor Di Chazey, non erano legittimate dall'atto odioso che aveva commesso e che ne lasciava presagire degli altri?

Filippo Rochard aveva, con colpo d'occhio rapido e sicuro, guardato la situazione nel presente e nell'avvenire.

Giovanna Jansset, venendo a Parigi, doveva attendere pazientemente qualche mese.

Ella non poteva, infatti, pensare a procurarsi un impiego prima di aver partorito, e doveva per conseguenza spendere con moderazione le sue risorse, per arrivare al giorno in cui avrebbe potuto guadagnarsi da vivere.

Filippo Rochard avrebbe certamente potuto e voluto aiutarla. Ma egli la sapeva troppo orgogliosa per accettare un soccorso.

Il suo piano fu dunque presto formulato.

E, d'altronde, era semplice.

La carrozza che li portava arrivò in pochi minuti alla stazione San Lazzaro.

Ivi giunti, Rochard prese due biglietti per Argenteuil, dove egli conosceva un ortolano nativo del suo paese.

Quest'uomo si chiamava Simone Ronault.

Dopo avere cominciato la sua carriera, trent'anni prima al mulino di Arbelles, egli si era andato a stabilire nei dintorni di Parigi, dove aveva preso a nolo prima, e comperato poi, una vasta estensione di terreno, dove viveva insieme a sua moglie, che era nativa di Montrevers.

Erano buone persone, di una incredibile attività, con la quale facevano prosperare il loro commercio.

I Rochard avevano sempre mantenuto con loro buone relazioni di amicizia.

Simone si era fatto costruire una casa che, piccola sul principio, si era accresciuta poco a poco, di anno in anno, via via che cresceva l'agiatezza della famiglia.

Era un fabbricato tutto bianco, di apparenza assai comoda.

Il pianterreno si componeva di un vasto appartamento, dove si trovavano la sala da pranzo e la cucina. Accanto alla sala da pranzo, si apriva un'altra sala decorata chiassosamente con una carta a fioroni rossi, che ai Ronault pareva il massimo ideale dell'eleganza e del buon gusto.

Ivi ricevevano i loro numerosi amici che, in estate, vi si recavano a fare delle campagnate.

La casa era di un'estrema pulitezza.

I giardini, gli orti, le serre, tutto indicava un ordine ammirabile, e quella onesta agiatezza, che è frutto di un lavoro accanito.

Quando Filippo Rochard, sul far della sera, arrivò colla sua protetta in casa di Simone, fu accolto con un vero grido di gioia.

Ronault era in cucina colla moglie e stava per mettersi a tavola.

Era una specie di contadino di una cinquantina d'anni, calvo di già, dalla fisonomia bruciata dal sole e dal vento, ma ancora solido e vigoroso.

La moglie, una donna grassa e grossa, pareva il ritratto della salute.

I due coniugi si alzarono premurosamente e corsero incontro al giovane dottore.

— Siete voi signor Filippo? — dissero ad una voce. E' un vero miracolo vedervi.

— Verrei più spesso a trovarvi, miei cari amici, se tutto il mio tempo non fosse assorbito dallo studio.

E poi accennando a Giovanna che si era fatta rossa, aggiunse:

— Ecco intanto una ragazza che vi affido.

Egli trasse in disparte la moglie di Simone a cui disse poche parole che Giovanna non intese.

La brava donna rispose:

— Voi sapete bene, signor Filippo, che a voi non possiamo dire di no.

Il contratto fu concluso senza difficoltà.

Giovanna ebbe per poco prezzo una bella camera al secondo piano.

Le due finestre guardavano sopra un largo orizzonte di casette, di campi, di vigne, di lunghe distese di orti piantati di asparagi per la cui coltivazione il villaggio di Argenteuil ha una celebrità ormai mondiale.

Inoltre Giovanna era accettata a pensione nella famiglia.

— Voi starete molto meglio qui — le disse Filippo — respirando la pura aria dei campi, che in una cattiva camera a Parigi dove non tardereste a deperire di noia e di disperazione. Invece voi avete bisogno di tutto il vostro coraggio per guardare in faccia la situazione.

E dopo una breve pausa riprese:

— Io non mi trattengo di più perchè ho molto da fare per un concorso a cui debbo presentarmi. Ma se avete bisogno di me, scrivetemi e sarò subito a vostra disposizione.

Questa nuova esistenza fece una diversione ai tristi pensieri della sciagurata ragazza.

E quando otto o dieci giorni dopo, il giovane dottore si presentò alla casa di Simone per aver notizie della sua protetta, domandò alla massaia:

— Che cosa mi dite della ragazza che vi ho affidato?

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di							
Napoli	6,40a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	9,50p	·	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	—	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,10a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9,40a	2,50p	5,05p	—	—	—
Arrivi dalle linee di							
Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50p	10,45p	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,10p	9,30p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11,15p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,21a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,16a	12,50p	7,36p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—
TRAMWAYS ROMA-TIVOLI							
Roma part.	6,30	9,30a	11,25a	5,17p	—	—	—
Tivoli arr.	8,10	11,21a	—	1,11p	7,3 p	—	—
Tivoli part.	6,50	9,—a	11,21a	4,13p	—	—	—
Roma arr.	8,44	10,47a	—	1,39p	6,—p	—	—

TRENO FESTIVO — Tivoli part. 7,40 p. — Roma arr. 9.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **1. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

RISTORANTE "LA TRIBUNA" via Minghetti presso teatro Quirino). Piatto del giorno (a cent. 80): Oggi: Anitra con lenti - Vitella alla genovese con pasta. Servizio a prezzi fissi ed alla carta. Locale aperto oltre la mezzanotte.

3000 PIANTONI di olivo. Esistenti presso la stazione di Montecelio nella proprietà Maggiorani, chi desidera farne acquisto si diriga sul posto o al Corso Vitt. Em. 154. 918

MATRIMONIO Signori da trenta a quarantacinque anni oltre ottantamila lire rendita, ottima posizione sociale. Buonissime qualità unirebbonsi signora. Scrivere aspirazioni con massima segretezza e serietà. S. B. Rosina. Bologna 630

LIBRERIA GIOVANNETTI Depretis 62 acquista libri antichi e moderni in qualunque quantità pagandoli il massimo prezzo, acquista pure collezioni francobolli esteri, antichi italiani Napoli, Sicilia, Parma, ecc. 950

CEDESI TABACCHERIA bene avviata con vendita di generi diversi sita in via Leonina N. 27. Ottima occasione. Per trattative in via Mazzini N. 4 interno 8. 915

TABACCHERIA, DROGHERIA, liquori. Cedesi buone condizioni, Posizione centrale. Dirigersi trattative: Giordana Michele Via Boschetto, 7 - Roma. 935

DENARO PER TUTTI contro deposito o vendita di libretti e boni della Cassa di Risparmio, Cartelle di Prestiti Municipali e titoli negoziabili, pianoforti, gioie. Anticipazioni cuponi rendita anche vincolata. Casa di commercio e sconto via Prefetti 44.

MATRIMONIO Un pretore giovane sposerebbe signorina o vedova giovane con discreta dote. Offerte serie. Scrivere al Signor A. G. P. P. posta restante Roma.

CHI AVESSE trovato due lettere indirizzate al Banco Gattoni Sile e Compagno, smarrite da via Nazionale, Consulta e piazza San Silvestro, potrà ritenere per se le lire duecento che contengono riportando le lettere insieme alla cambiale acclusa in via Palermo 8.

LAVORI IN PELLE Il sottoscritto rende noto che reduce da Firenze, ove fu premiato con medaglia all'esposizione dell'anno 1877 in quella città, eseguisce qualsiasi lavoro in pantaloni in pelle di daino per uso di corazzieri, cocchieri, fantini ecc. tanto bianchi che colorati, sistema inglese e guanti da scherma. Si eseguisce qualunque altro lavoro in pelle, e si tingono in qualsiasi colore. Dirigersi via Cicerone, Palazzo Martini p. 2. interno, Roma. 943

FAVOREVOLE OCCASIONE Si vende o si affitta osteria con tutti gli stigli e camera superiore, Gas e acqua Marcia. Posizione centrale. Per trattative via dell'Orso N. 71. 909

PER ASSOLUTA PARTENZA si vende per contanti trattoria del tutto completa, bene avviata, prossima arrivi ferroviari prossima stagione ricco avvenire. Per trattative, rivolgersi Viale Margherita 91.

PERSONA che disponga non meno di lire quattromila potrebbe entrare in società in negozio bene avviato e decoroso, la somma occorre per dare maggiore sviluppo all'azienda. Scrivere B. C. fermo posta Roma.

D'AFFITTARSI.

GRANDE MAGAZZINO in via Campo Marzio N. 69 con retrostanze e cantina. Affittasi subito. Il locale essendo grande può servire vendita vino come serve attualmente. Dirigersi al portiere N. 69.

APPARTAMENTO AMENISSIMO via Condotti, a mezzogiorno, accesso via Belsiana, 9 camere e cucina, grande terrazza e salone sulla medesima, cantina, vasche, acqua Marcia e Trevi. Dirigersi negozio Freschi, Condotti 56.

BOTTEGA in via Campo Marzio N. 71 con due retrostanze, forno, latrina, acqua marcia. Affittasi subito. le chiavi al portiere N. 69. 913

LOCALI TERRENI in Piazza S. Claudio, N. 95 già adibiti ad uso di ufficio o magazzino con piccola cantina, servibili anche per negozio esclusi esercizi rumorosi o ristoranti 934

VIA SISTINA N. 8 p. 3. otto camere e cucina due cessi, tre bocche d'acqua due terrazzine, campanelli elettrici, scala di marmo, vasche, portiere e gas. 455

VIA FIRENZE 32 affittasi locale con annessa cantina. Pigione da convenirsi. Per trattative dirigersi ivi, dal proprietario dalle 9 alle 10 ant.

L'AMMINISTRATORE CESARE LEVI ha disponibili quartieri da 1 a 7 camere e cucina in varie località dell'Esquilino e Macao (Prezzi bucalissimi). Per indirizzi e trattative Ufficio affitti via Venti Settembre 40 mezzanino.

VIA LEONINA N. 84. Affittasi vasto locale terreno con retrobottega tre camere superiori cucina, cantina, terrazza. Lire 125 mensili. Dirigersi Forno Franchetti, via Serpenti A.

SI AFFITTA un locale terreno con sottoposta cantina in via dell'Arco della Ciambella N. 21. Le chiavi al N. 19 presso il portiere. 914

NOBILI APPARTAMENTI di venti e dieci camere con ascensore, locali al piano ammezzato per uffici e negozi al palazzo Franceschi, Corso Vittorio Emanuele N. 21 prossimo a piazza del Gesù. 914

VIA RASELLA 148, al 1. piano, 9 camere e cucina con due ingressi. Terrazza, fontano da lavare o bucataio annesso. Due cessi all'inglese, acqua marcia perenne ecc. Esposizione a mezzogiorno. Pigione ribassata. 914

PIAZZA DELLA PILOTTA Al primo piano grande appartamento signorile con saloni, scuderia e rimessa. Altri appartamenti al piano terzo di 7 ed 8 camere e locali terreni. Dirigersi al portiere Via dell'Archetto N. 6. 918

DUE APPARTAMENTI al vicolo Orto Alibert N. 7 presso la Lungara, p. 2, composti uno di 4 camere e la cucina e l'altro di 5 e la cucina con acqua in casa e vasche da lavare, visibili a tutte le ore. 923

VIA ZUCCHELLI N. 16, in prossimità di via Sistina, secondo piano. 11 vani, giardino, vasche per lavare e cantina. Pigione di L. 200 mensili.

VIA MARIANNA DIONIGI lett. A presso ponte di Ripetta e piazza Cavour. Appartamento signorile con salone, due ingressi, 9 vani. Esposizione mezzogiorno. Affittasi subito. 937

APPARTAMENTO di cinque camere e cucina con uso dell'acqua marcia. Grandi locali terreni Via Quirinale, 46. Dirigersi al portiere!

PER L. 55 MENSILI appartamento di sei vani, acqua Marcia ogni comodità, Lungara 18, presso palazzo Corsini, chiavi piano primo, ivi locali terreni da trattarsi. 917

GRANDI LOCALI TERRENI già tenuti dalla litografia Rolla. Acqua Marcia e Felice. Palazzo Antonelli via Nazionale 158. Dirigersi al portiere. 943

DA AFFITTARE N. 4, via dei Portoghesi. Terzo piano, ripulito a nuovo. Nove camere e cucina. Acqua di Trevi da bere e da lavare. Acqua Marcia in cucina. — N. 103 piazza della Scrofa. Secondo piano, ripulito a nuovo. Nove vani con cucina, acqua di Trevi da bere e da lavare. Volendo acqua Marcia in cucina. — N. 100 detto. Magazzino-cantina, adatto per deposito di vino. — N. 5 via del Leonetto. Tre vani in linea, ripuliti a nuovo, per laboratorio o magazzino. — Le chiavi in via dei Portoghesi n. 2, ove bisogna dirigersi per le trattative dalle 10 alle 5 pomeridiane. — Via in Arcione, 94. Porzione del 3.o piano. Tre camere, cucina ed un passetto. Acqua Marcia in cucina, vasche da lavare. 2.o piano detta casa, in tutto come sopra. Le chiavi al n. 95. Per le trattative come sopra. — Bottega e cantina, Via del Sole n. 21. Le chiavi al n. 18. Croce Bianca. Per le trattative come sopra. 948

VIA PALESTRO 35 Appartamento signorile di otto ambienti oltre cucina, camera da bagno, piano 4. L. 110 mensili. 2 scuderie con rimesse lire 30 mensili ciascuna. 945

APPARTAMENTO di tredici camere sulla piazza di S. Ignazio coll'ingresso in via de' Burrò 145 p. 4. con grande terrazza acqua marcia e di Trevi in cucina colla pompa. Le chiavi nello stesso quarto piano. 946

VIA VENTI SETTEMBRE 98 B, cinque camere e cucina, passetto, acqua Marcia, campanelli elettrici, cesso all'inglese, parati di Francia. 949

UNDICI CAMERE e cucina Via Mario del Fiori N. 21 p. 2. con finestre in Via Condotti. Per trattative al primo piano. 947

DISPONIBILE SUBITO appartamento ben decorato di 4 camere, camerino e ingresso, loggia, cesso all'inglese, bucataio, scala marmo, piano primo, via Varese 7, angolo Marghera presso piazza Indipendenza. 948

VIA LAURINA N. 16 p. 1., 2. e 5. esposto a mezzogiorno. Visibile a tutte le ore, per trattative rivolgersi Paolo Tassara, Via del Gesù, N. 91.

APPARTAMENTI d'una, due e tre camere con cucina a lire 18. 20 e 33 mensili gaz, acqua Marcia, portiere. Via S. Giovanni in Laterano 87.

AFFITTANSI IN FRASCATI due fabbricati signorili con rispettivi giardini, acqua perenne ecc. Per informazioni e visione dei capitolati, rivolgersi al notaio Alessandro Colizzi, (via della Mercede, 10) presso il quale dovranno essere depositate le offerte di affitto non più tardi del 20 febbraio corr.

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 25 cent. 3 cad.

CANNE DA VENDERE a lire 16 il migliaro. Monte Mario, via Trionfale N. 121. Dirigersi sul posto dal vignarolo. 920

CASSE VUOTE da vendersi in partita, visibili al Corso Vittorio Emanuele 7 e 9. 527

SCANZIA-BANCONE a tre palchi, con cappello da servirsene per qualunque negozio, lunghezza metri 3,40, ottimo stato, si vende dal falegname in via Baccina, 31. Occasione favorevole. 940

STUDIO DI CONTABILITÀ Via Baccina 32 piano ultimo. Impianto e tenuta contabilità per negozianti e private amministrazioni: prezzi moderati da convenirsi. Lezioni di contabilità commerciale, industriale, bancaria, patrimoniale, agricola: tre alla settimana, lire 15 mensili. Orario: dalle 8 alle 9 mattina, da mezzogiorno alle 2, dalle 7 alle 9 sera. 931

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2.

MAESTRA DI PIANOFORTE patentata dalla R. Accademia S. Cecilia dà lezioni private e a domicilio (metodo tedesco). Rivolgersi: Via Calabria 35 piano 2, interno 4. 924

LECONS DE FRANCAIS par une dame experimentée, Prix moderé. Via Sistina 100 terzo piano. Chez elle à 4 heures. 922

CERCASI LOCALE uso circolo, con salone due o tre stanze, posizione centrale, possibilmente presso birreria o caffè. Offerte C. S. via Arenula Palazzo Gualdi. 791

CHI VUOL IMPARARE proprio bene e presto lingua tedesca, francese e inglese, rivolgasi al Prof. Keller, 47, via Firenze p. 2. interno. Anche lezioni di disegno e di musica.

UOMO ONESTO capace di commercio desidera occuparsi come esattore od altro. Ottime referenze, occorrendo anche cauzione in contanti. Scrivere F. T. fermo in posta. 944

MANCIA Lunedì una signora smarriva un braccialetto con un rubino e piccoli brillantini, nei locali della scuola Municipale a pagamento in via d'Azeglio N. 52. Sarà data competente mancia a chi lo riportasse alla porteria di via Manin N. 69. 947

GIOVINETTO tredicenne, istruito, educato pratico commercio, ottime informazioni, cerca posto per negozio merceria, tabaccheria. Rivolgersi G. Guglielmini, posta Roma. 947

CERCASI CONTABILE per negozi. Scrivere P. Santini fermo in posta, Roma. 933

DAMA DI COMPAGNIA non più giovane pratica nell'educare giovane signorine, desidera collocarsi presso distinta famiglia in qualità di dama di compagnia a nobile donna attempata o inferma o in sostituzione di saggia madre a giovine ragazza. Ottime referenze M. T. C. Roma, ferma posta 20. 936

SIGNORINA FORESTIERA con diplomi che parla italiano, cerca famiglia per dare lezioni di francese, inglese due ore al giorno. Ottime referenze. A. Y. posta Roma. 927

SIGNORA INGLESE educata in Inghilterra dà lezioni di lingua inglese e tedesco. Dirigersi Miss Tyte via dell'Orso 35 p. p. 928

INGLESE, TEDESCO, FRANCESE, spagnuolo e portoghese insegnamento pratico per coloro che abbisognano sapere parlare, leggere o scrivere le lingue estere per l'esercizio della loro professione. Visto che occorrono molti anni per imparare grammaticalmente la propria lingua, è assurdo il pretendere d'insegnare grammaticalmente una lingua estera in un anno o due. Un operaio va in Francia e in poco tempo impara il francese senza grammatica, ma solo colla pratica. Coloro che inutilmente annoiati da pedanti professori, desiderano provare questo nuovo metodo si rivolgano al Perito Interprete e Traduttore Giudiziario, Via Firenze 48 dalle ore 12 alle 3 e dalle 7 alle 10 pom. 932

CACCIATORI fucile d'occasione a prezzo ridotto. Garantito per portata, ultimo modello calibro 12 da Baglioni Armiere Campo Marzio 942

GIOVANE SIGNORE inglese conoscendo perfettamente lingua francese e tedesca e un poco lingua italiana cerca occupazione per corrispondenza contabilità ecc. Miti pretese. Scrivere A. Y. Gaze via Condotti 10. 914

GIOVANE INGLESE cerca posto di cocchiere e groom. S'intende perfettamente di cavalli, corse e caccia. Ottime referenze. Dirigersi fermo in posta Luigi 50. 944

D'AFFITTARSI

QUARTIERINO mobiliato di quattro stanze con cucina. Via del Boschetto 27, p. 2. 941

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA affittasi camera mobiliata, bene esposta e volendo anche uso di salotto. L. 40. Via Bocca di Leone N. 11, p. 4. 943

D'AFFITTARE via Vite N. 72: Camera da letto, stanza da pranzo, camerino e cucina mobiliati, esposti a mezzogiorno al p. 2. Bussare al piano primo. Camera mobiliata, ingresso libero, piano primo.

APPARTAMENTO intero mobiliato oppure camera e salone, volendo 2 camere e salone con uso cucina. Prezzo discreto. Principe Amedeo, 67 p. 1. Dirigersi mezzanino. 941

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato per una persona. Camera letto, salottino. Piccolo ingresso libero sulla scala. Esposizione mezzogiorno. Prezzo convenientissimo. Via della Croce, 27, 4, p. 938

CAMERA MOBILIATA volendo anche con salotto e senza mobili presso distinta famiglia di marito e moglie. Desiderasi impiegato o pensionato, via Castelfidardo 26. 938

CAMERA E SALOTTO mobiliati, ingresso libero per uomo solo, L. 50 mensili. Frezza 50. p. p. 947

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Parigi Stò discretamente, mio pensiero sempre teco. Salutarotti combinato. Salutoti affettuosamente tanto. LONDRA.

M... Mille e mille felici auguri alla carissima... dolente di non poterli fare a voce! A questo mondo ci sono delle fatali combinazioni che bisogna sopportare. TULIPANO.

Africana È arrivato e dice di volere stare molti giorni per conoscere bene città e per assicurarsi completa guarigione. Abbi pazienza. Faròtti segno appena possibile. 947

Bacio in fronte Sublime felicità! Divina creatura rendestimi vita sorridente. Gioia provata tua confessione fecemi dimenticare sofferenze trascorse. Vivo per te. Senza tue amore giurotti troncherei esistenza. Delirio ebbrezza avvilisciml orrendemente non poterti avere vicina. Vienmi presto trovare. Ricorda ritratto. Scrivimi. Baciotì convulso RAUL.

Ritratto Hai bisogno pace, amore, espansione! Tutte trovaste? Allora son contento. Bramerei (ultimo desiderio) sapere qual fortunato sia. Però ricorda ultime speranze di SEMPRE SPECCHIETTO. 945

Irene Sono tristissimo. Impossibile sopportare dolore saperti così tanto più vedendoti trascurata tuoi. Quanta battaglia mio povero cuore. Non so che fare. Maledizione. SILVIO. 948

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28.